

BILANCIO 2024

98° esercizio sociale

Rai Pubblicità







BILANCIO ESERCIZIO 2024

98° Esercizio sociale

Rai Pubblicità S.p.A.

Sede in Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato

Direzione e coordinamento Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. – Socio Unico

Società iscritta presso il Registro delle imprese di Torino

Con il n. di Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giovanni Carlo Cavalli".



INDICE

	Pag.
• Relazione sulla gestione esercizio 2024.....	1
• Bilancio esercizio 2024.....	53
• Schemi di bilancio.....	55
• Note illustrate	63
• Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98.....	147
• Relazione del Collegio Sindacale.....	151
• Relazione della Società di Revisione.....	163



✓



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2024



Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maurizio FATTACCIO
Amministratore Delegato	Gian Paolo TAGLIAVIA (fino al 31 dicembre 2024) Luca POGGI (dal 1° gennaio 2025)
Consiglieri	Maurizio FATTACCIO Gian Paolo TAGLIAVIA (fino al 31 dicembre 2024) Luca POGGI (dal 1° gennaio 2025)
	Marcello Giuseppe CIANNAMEA Paola MARCHESINI Simona SORCIS
Segretario del Consiglio	Antonella GRIMALDI

Direttore Generale	Laura PASCHETTO
---------------------------	-----------------

Collegio Sindacale	
Presidente	Mauro D'AMICO
Sindaci effettivi	Roberto SERRENTINO Marina SCANDURRA
Sindaci supplenti	Maria Giovanna BASILE Fabio MASTRANGELO

Società di Revisione	Ernst & Young S.p.A.
-----------------------------	----------------------

Signor Azionista,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2024, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile netto d'esercizio di 13,1 milioni di Euro, rispetto ad un utile netto di 6,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

Nel 2024 Rai Pubblicità ha realizzato complessivamente 759,6 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali, che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2023, pari a 675,8 milioni di Euro, registrano un incremento complessivo netto di 83,8 milioni di Euro, pari al +12,4% (vedi tabella a pag.13).

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia chiude la raccolta pubblicitaria del 2024 a +3,9%, con un incremento pari a circa 218,7 milioni di Euro (valore inserito Nielsen) rispetto al 2023 (Fonte: Nielsen - Pubblicità universo Digital Omogeneo FCP – Federazione Concessionarie Pubblicità); se consideriamo anche la raccolta digital sul search, social, classified e OTT (Over The Top), la crescita 2024 si attesta ad un +3,8%, con un incremento pari a circa 353,0 milioni di Euro.

Il mezzo televisivo evidenzia un incremento degli investimenti di 263,7 milioni di Euro, pari ad una variazione rispetto al 2023 del +7,3%; il mezzo digital, considerando anche la raccolta su search, social classified e OTT, vede una crescita complessiva del +3,4%, pari ad un incremento degli investimenti di 139,3 milioni di Euro (valori inserito Nielsen).

Sul totale del mezzo TV, Rai registra un incremento di 0,8 punti della propria quota di mercato, riconducibile principalmente alla presenza nei mesi estivi dei Grandi Eventi Sportivi (Europei di Calcio in Germania e Olimpiadi estive di Parigi) ed ai risultati della raccolta pubblicitaria relativa al Festival di Sanremo nel mese di febbraio; inoltre, ha contribuito al risultato positivo anche una politica commerciale volta ad ottimizzare la redditività dei secondi vendibili.

Il risultato del 2024 registra inoltre un effetto positivo sui ricavi pubblicitari per circa 4,3 milioni di Euro derivante da minori rettifiche per prestazioni pubblicitarie da completare al 31 dicembre 2024. Rispetto al 2023, registra altresì maggiori ricavi non pubblicitari e altri ricavi e proventi per circa 1,2 milioni di Euro, riferibili, principalmente, a ricavi per contratti commerciali e maggiori sopravvenienze attive derivanti da recuperi IVA e incassi da procedure concorsuali.

Rispetto al 2023, si rileva un incremento delle quote verso il Gruppo Rai, correlate alla crescita dei ricavi pubblicitari; analogamente, anche le quote spettanti agli editori terzi si

incrementano per effetto dell'aumento dei ricavi correlati alle concessioni esistenti. La variazione complessiva delle quote correlate ai ricavi pubblicitari evidenzia un incremento pari a circa 78 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2023.

I costi di vendita per Agenti e Centri Media registrano, rispetto al 2023, un incremento pari a circa 3,1 milioni di Euro, correlato principalmente ai maggiori ricavi pubblicitari ed alla diversa incidenza dei mezzi gestiti.

Gli altri costi evidenziano un incremento complessivo netto di circa 5 milioni di Euro rispetto al 2023, principalmente riferibile alle attività per lo sviluppo della "data strategy", ai maggiori costi relativi a Manifestazioni ed Eventi (in particolare afferenti ai Campionati Europei di Calcio ed alle Olimpiadi), a consulenze a supporto di progetti strategici e per costi connessi al personale (contratti di somministrazione lavoro e trasferte legate alle maggiori iniziative di trade marketing a sostegno del business). Si registra inoltre un incremento dei costi relativi all'imposta sui servizi digitali correlata all'incremento dei ricavi del mezzo Digital.

Il 2024 ha registrato inoltre un incremento di circa 1,6 milioni di Euro del costo del personale, determinato principalmente dall'incremento dei compensi variabili connessi al sistema di incentivazione per obiettivi, dall'incremento degli organici medi e dall'inserimento di nuove professionalità, dall'aumento dei costi per incentivi all'esodo e dai maggiori stanziamenti relativi ai fondi cause e rinnovo del contratto collettivo di lavoro quadri ed impiegati.

Nel 2024 sono proseguite le attività per la realizzazione di AMIX (Advertising Management Integration eXperience), il nuovo sistema di gestione della pubblicità che la Società sta implementando su una delle tecnologie più avanzate nel mercato dei media e che rappresenta il principale ambito di innovazione e trasformazione digitale per dimensione, rilevanza strategica ed efficientamento dei processi di business.

Nel settembre 2024 è stato formalizzato con Radio Italia S.p.A. il rinnovo della convenzione avente ad oggetto la concessione in esclusiva alla Società della raccolta pubblicitaria su Radio, Televisione e Web, per il triennio 2025-2027.

Con riferimento agli immobili siti in Roma, il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità, nella seduta del 19 settembre 2024, ha approvato l'iter di formalizzazione dell'operazione di cessione all'Agenzia del Demanio, previa ricezione del nulla osta da parte della Capogruppo ai sensi del "Regolamento dell'attività di Direzione e Coordinamento esercitata da RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. nei confronti delle società controllate non quotate".

Ricevuto in data 25 novembre 2024 il nulla osta da parte della Capogruppo, la Società ha provveduto a comunicare al Ministero della Giustizia e all'Agenzia del Demanio l'accettazione del valore congruito dall'Agenzia del Demanio e ritenuto congruo dal consulente incaricato dalla Società per il relativo riscontro.

Per la relativa informativa si rinvia al paragrafo 11.7 delle Note Illustrative.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2024, a seguito delle dimissioni del dottor Gian Paolo Tagliavia, ha deliberato di cooptare, con effetto dal 1° gennaio 2025, il dottor Luca Poggi quale Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato di Rai Pubblicità.

Andamento dell'economia

Nonostante gli eventi avversi, di diversa natura e parzialmente sovrapposti, succedutisi negli ultimi anni, nel 2024 l'economia globale ha evidenziato una buona resilienza. Lo scenario rimane caratterizzato da solide condizioni del mercato del lavoro e da un'inflazione in calo che, nella maggior parte delle economie, si sta avvicinando agli obiettivi delle banche centrali. Al momento, inoltre, nonostante una certa volatilità e il perdurare di tensioni geopolitiche, i rischi di nuovi rialzi dei prezzi legati ai rincari delle quotazioni delle materie prime restano moderati.

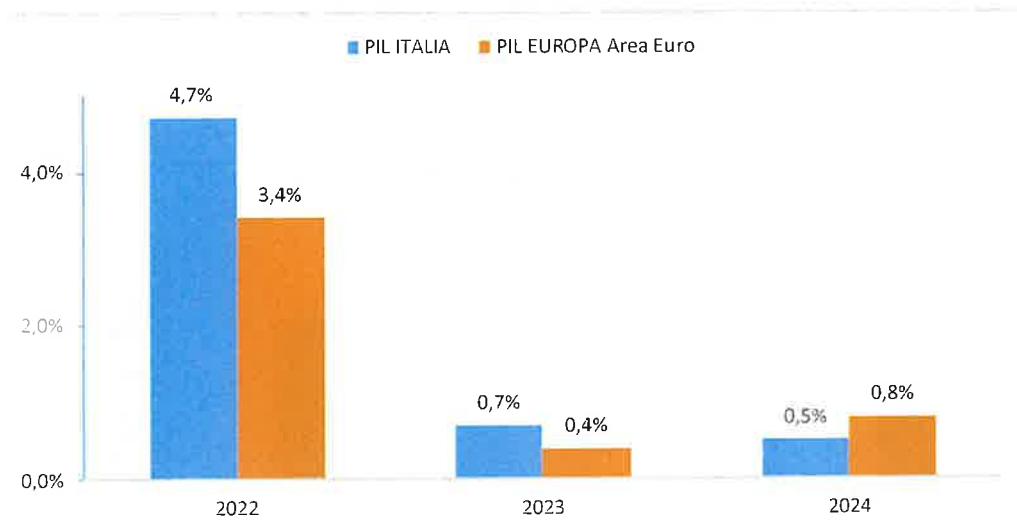
Le principali banche centrali hanno intrapreso nel corso del 2024 un processo di allentamento delle condizioni monetarie. Nel corso del 2025 sono attese ulteriori riduzioni del costo del denaro, che per tempistica e ampiezza saranno guidate dall'evoluzione degli indicatori economici e in particolare di quelli relativi all'inflazione.

Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano una dinamica del PIL globale moderata ma stabile nel 2024 e in marginale accelerazione nel 2025 (+3,2% e +3,3% rispettivamente), caratterizzata da performance ancora eterogenee tra paesi e regioni.

L'economia italiana risente, nel 2024, della debolezza della domanda interna. La dinamica calante della produzione industriale, alimentata dalla debolezza della economia tedesca, principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni, e dalla crisi di alcuni compatti produttivi (automotive su tutti), ha inciso negativamente sugli investimenti fissi lordi e sulle importazioni.

In questo contesto, nel 2024 il Pil italiano è stimato in crescita dello 0,5%, in calo rispetto al +0,7% consuntivato nel 2023.

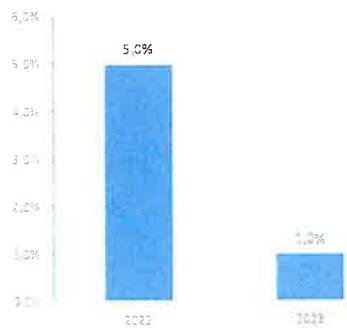
PIL Area Euro e Italia



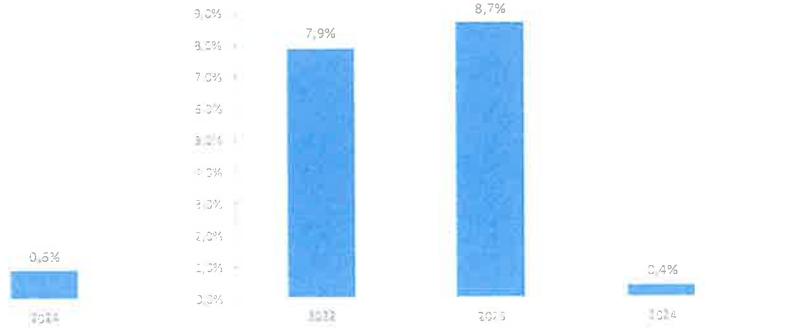
FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2024 e 2025 – Dicembre 2024

I consumi delle famiglie registrano una minor crescita rispetto al 2023, attestandosi al +0,6%; anche gli investimenti rallentano la crescita rispetto al 2023, registrando un +0,4%.

CONSUMI FAMIGLIE ITALIA



INVESTIMENTI ITALIA



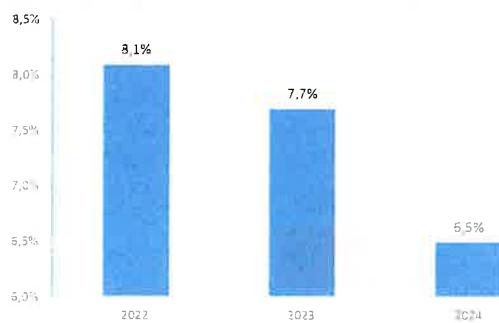
FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2024 e 2025 – Dicembre 2024

FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2024 e 2025 – Dicembre 2024

Il tasso di disoccupazione totale (percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età), continua la tendenza alla diminuzione intrapresa negli ultimi anni e si attesta per il 2024 al 6,5%, rispetto al 7,7% del 2023.

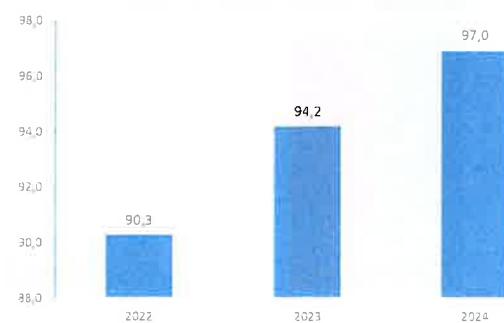
L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2021, è pari a 97,0 in crescita rispetto al valore di 94,2 registrato nel 2023.

DISOCCUPAZIONE



FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2024 e 2025 – Dicembre 2024

INDICE FIDUCIA CONSUMATORI ITALIA



FONTE ISTAT Fiducia dei consumatori e delle imprese - Dicembre 2024

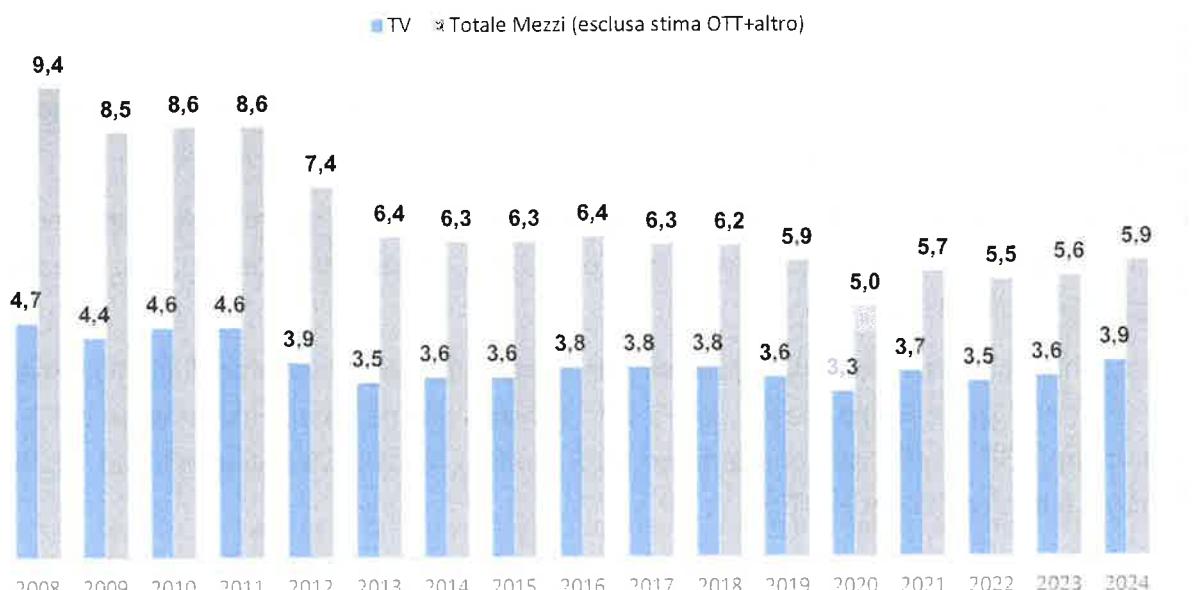
In media nel 2024, secondo l'ISTAT ("Prezzi al consumo" - Gennaio 2025), i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,0% (+5,7% nel 2023). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'"inflazione di fondo"), i prezzi al consumo salgono del 2,0% (+5,1% nell'anno precedente) ed al netto dei soli energetici, del 2,1% (+5,3% nel 2023).

Il mercato della pubblicità

Prima di analizzare il mercato dell'advertising italiano è utile fare presente che secondo le stime di UNA (Aziende della Comunicazioni Unite), il mercato complessivo della comunicazione è costituito per il 71,3% dal Mercato Advertising Tradizionale (oggetto di rilevazione da parte di Nielsen) e per il restante 28,7% dall'Experiential Market.

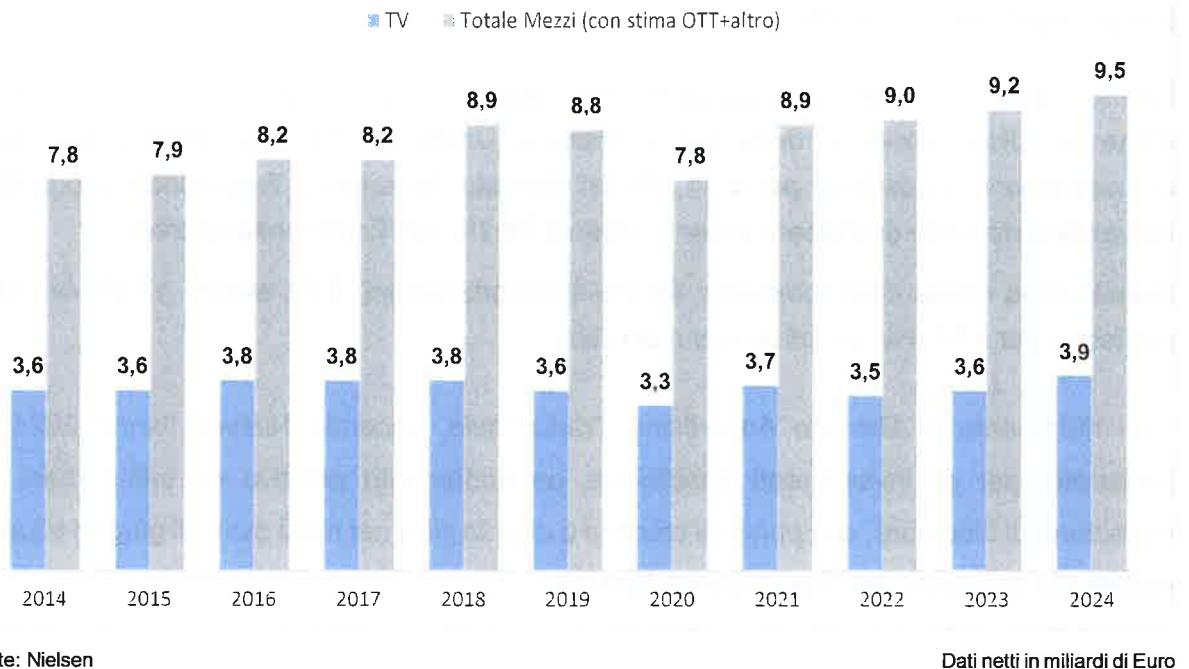
Quest'ultimo risulta così composto: 49,1% sponsorizzazioni, 23% eventi, 17,2% branded content e per il 10,6% da influencer marketing.

Con riferimento al Mercato Advertising Tradizionale, secondo Nielsen l'anno 2024 ha registrato, per gli investimenti pubblicitari, un andamento positivo su tutti i mesi, ad eccezione di dicembre, con punte di crescita a doppia cifra nei mesi estivi di giugno e luglio, grazie alla presenza dei Grandi Eventi Sportivi.



Fonte: Nielsen

Dati netti in miliardi di Euro



Fonte: Nielsen

Dati netti in miliardi di Euro

Il totale mercato nel 2024 vale 9,5 miliardi di Euro, mostrando una crescita di investimenti di 353,0 milioni di Euro (+3,8%).

Se si esclude dalla raccolta Digital la stima Nielsen sul search, social, classified (annunci sponsorizzati) e sui cosiddetti "Over The Top" (OTT), l'andamento del 2024 si consolida raggiungendo il +3,9%.

Per quanto riguarda i mezzi, la TV registra un incremento degli investimenti di 263,7 milioni di Euro (+7,3%), la Radio cresce del +2,2%, il Digital cresce complessivamente del 3,4% (perimetro FCP +1,0%; se consideriamo OTT, Search, Social, Classified +3,8%). Anche il Cinema è in crescita del +23,5%.

Registrano una crescita anche i mezzi Out Of Home (+0,7%), mentre Go TV evidenzia un andamento negativo (-9,7%) come Direct mail (-8,4%).

Stima del mercato pubblicitario		2024	2023	Variaz. %
	(Dati netti) (migliaia di Euro)	Gen./Dic.	Gen./Dic.	
<i>Totale pubblicità (con stima OTT+altro)</i>	9.535.353	9.182.392		+3,8
Totale pubblicità	5.865.668	5.646.979		+3,9
Quotidiani	384.071	419.861		-8,5
Periodici	201.364	212.995		-5,5
Tv ¹	3.864.635	3.600.928		+7,3
Radio ²	407.885	399.114		+2,2
Totale Digital	4.200.542	4.061.233		+3,4
Digital (Fonte: FCP-Assointernet)	530.857	525.820		+1,0
Digital (con stima OTT + altro) ³	3.669.685	3.535.414		+3,8
Out Of Home ⁴	289.431	287.454		+0,7
Outdoor (Fonte: AudiOutdoor)	162.192	163.215		-0,6
Transit	127.238	124.240		+2,4
Cinema	14.446	11.699		+23,5
Go Tv (ex Out Of Home Tv)	12.144	13.448		-9,7
Direct Mail	160.835	175.659		-8,4

Fonte: Nielsen

L'universo di riferimento è quello dei mezzi rilevati da Nielsen ad eccezione dei Quotidiani dove vengono utilizzati i dati FCP-ASSOQUOTIDIANI solo per le tipologie Locale, Rubricata e Di Servizio, e delle Radio dove vengono utilizzati i dati FCP-ASSORADIO solo per la tipologia Extra Tabellare (comprensiva c.a.).

1. Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari
2. Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP –ASSORADIO (tipologia Extra Tabellare)
3. Il dato comprende la stima di Social, Search, Classified e Altro Display e Video non FCP
Universo di riferimento non omogeneo
4. Outdoor + Transit

Analizzando la dinamica a totale mercato dei diversi macrosettori merceologici, si può notare come gli investimenti pubblicitari abbiano conseguito incrementi maggiori nel macrosettore Largo consumo (+10,2%) grazie alla performance dei settori Gestione casa (+28,8%) e Toiletries (+20,0%), e nel macrosettore Beni durevoli (+12,4%) per effetto, soprattutto, degli incrementi dei settori Automobili (+14,3%) e Abitazione (+10,8%).

Registra una performance positiva anche il macrosettore Servizi/Attività (+4,8%) con il settore Distribuzione che cresce del +7,8%.

Sono negativi il macrosettore Tempo libero (-3,6%), penalizzato dai settori Media/Editoria (-17,5%) e Giochi/Articoli scolastici (-22,6%), e il macrosettore Persona (-1,3%), penalizzato dai settori Abbigliamento (-6,0%) e Cura persona (-1,9%).

TOTALE MERCATO (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2024	GEN-DIC 2023	Δ % '24 vs '23	Quote '24	Quote '24	Δ pti '24 vs '23
MACROSETTORI TOTALE	5.345.262	5.079.809	5,2%	100,0%	100,0%	
Largo Consumo	1.509.157	1.369.412	10,2%	28,2%	27,0%	1,2
Beni durevoli	837.893	745.382	12,4%	15,7%	14,7%	1,0
Persona	886.481	898.183	-1,3%	16,6%	17,7%	-1,1
Servizi/Attività	1.491.259	1.423.320	4,8%	27,9%	28,0%	-0,1
Tempo libero	620.472	643.511	-3,6%	11,6%	12,7%	-1,1

Fonte: Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Andamento della raccolta di Rai Pubblicità

Si segnala che gli scostamenti percentuali esposti con riferimento ai valori in milioni di Euro, sono stati calcolati utilizzando i valori espressi in migliaia di Euro.

Complessivamente nel 2024 Rai Pubblicità ha realizzato 759,6 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali, che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2023, pari a 675,8 milioni di Euro, registrano un incremento complessivo netto di 83,8 milioni di Euro, pari al +12,4%.

L'anno 2024, in continuità con il 2023, è stato soggetto al limite di affollamento del 6% da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 06:00 alle 18:00 e dalle 18:00 alle 24:00) e per singolo canale mantenendo il limite orario del 12% su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sforamento da recuperare, dal 2% (previsto fino al 2021) all'1%, a seguito dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal D.Lgs. 208/2021, recante il Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi c.d. "TUSMA", che ha determinato una ridefinizione degli affollamenti pubblicitari, sia per la Rai, sia per le radio e Tv Commerciali.

Nel 2024 la raccolta pubblicitaria è stata superiore all'anno precedente, grazie anche ai risultati dell'evento Festival di Sanremo ed alla presenza dei Campionati Europei di Calcio e delle Olimpiadi. Hanno altresì contribuito al risultato positivo una politica commerciale volta ad ottimizzare la redditività dei secondi vendibili, la crescita del mezzo Digital e della CTV (Connected TV), nonchè l'andamento positivo del mercato pubblicitario, nonostante il perdurare delle tensioni geo-politiche internazionali e la modesta crescita dell'economia italiana.

La ripartizione per mezzo della raccolta pubblicitaria gestionale dell'anno 2024 è la seguente (valori in milioni di Euro):

Tipologia Pubblicitaria	Consuntivo 2024	Consuntivo 2023	Δ val Cons. 2024 vs Cons 2023	Δ % Cons. 2024 vs Cons 2023
Televisione Generalista	565,1	504,9	60,2	11,9%
Tv Specializzate	46,4	47,1	-0,7	-1,6%
Product Placement Tv	16,3	13,1	3,2	24,3%
TOTALE TELEVISIONE	627,8	565,1	62,7	11,1%
Radio Rai	23,7	23,4	0,3	1,6%
Altra Pubblicità	3,3	2,3	1,0	41,8%
Digital e CTV RAI	49,1	37,7	11,4	30,3%
Cinema +Altri Editori	55,7	47,3	8,4	17,8%
TOTALE RACCOLTA PUBBLICITARIA GESTIONALE	759,6	675,8	83,8	12,4%
RETTIFICHE IFRS 15 E SOPRAVVENIENZE	4,2		-7,3	
RICAVI PUBBLICITARI A BILANCIO	763,8	668,5		

Fonte: dati interni

La **Televisione** nel suo complesso registra un incremento dei ricavi dell'anno del +11,1%, con la TV Generalista che si attesta al +11,9% rispetto al consuntivo 2023 e le TV Specializzate che consolidano una perdita del -1,6% rispetto all'esercizio precedente. La performance del Product Placement TV registra, rispetto al 2023, una variazione positiva del +24,3%.

La **Radio Rai** consuntiva una crescita pari a +1,6% rispetto al 2023 grazie ad un contesto di mercato positivo che ha visto le emittenti radiofoniche protagoniste di eventi musicali e sportivi. A ciò si aggiunge la collocazione mirata dei messaggi pubblicitari sui contenuti più qualitativi delle emittenti.

Si conferma anche nel 2024 la significativa crescita del **Digital e CTV RAI** che, rispetto al 2023, aumenta la raccolta del 30,3% grazie alla presenza degli eventi sportivi che hanno dominato la scena nei mesi estivi. Novità assoluta l'offerta a CPM cross-device delle Olimpiadi, che ha garantito ai clienti la massima visibilità con formati impattanti e alla concessionaria il pieno sfruttamento dell'ampio bacino digital.

Analogamente si registra, rispetto al 2023, un aumento dei ricavi dell'**Altra Pubblicità**, (+41,8%), riferibili principalmente alla raccolta derivante dagli Eventi sul Territorio.

L'aumento di questi ricavi deriva principalmente dal potenziamento del progetto di territorio "Tra palco e città" Sanremo 2024, con un aumento del numero dei clienti interessati e iniziative maggiormente estese.

Il significativo incremento della raccolta pubblicitaria sui mezzi degli Altri Editori è dovuto, in particolare, alle buone performance di **Radio Italia** e di **Radio Kiss Kiss**, che hanno raggiunto un maggior numero di investitori grazie ad un'offerta musicale allargata e continuativa, e all'incremento dei ricavi relativi all'editore **Vevo** che migliora ulteriormente la raccolta rispetto all'anno precedente.

Il mezzo **Cinema** ha realizzato, rispetto al 2023, una buona crescita grazie alle ottime performance del mezzo in termini di titoli e presenze ed in particolare ad una stagione estiva che ha registrato un ottimo risultato di spettatori.

Friends&Vivo nel 2024 si consolida e contribuisce a rafforzare la proposta musicale e di territorio di Rai Pubblicità, grazie anche all'ampliamento del portafoglio arricchito da eventi/festival che si potenziano con attivazioni on field.

L'apporto della raccolta pubblicitaria di **FantaSanremo** contribuisce alla performance positiva degli Editori terzi.

Rai Pubblicità e il mercato

Nell'anno 2024, Rai Pubblicità ha realizzato una performance positiva dei ricavi pubblicitari sul mezzo televisivo, compresa anche la CTV, pari al +11,5% rispetto al 2023 (Fonte: Nielsen).

Mercato TV

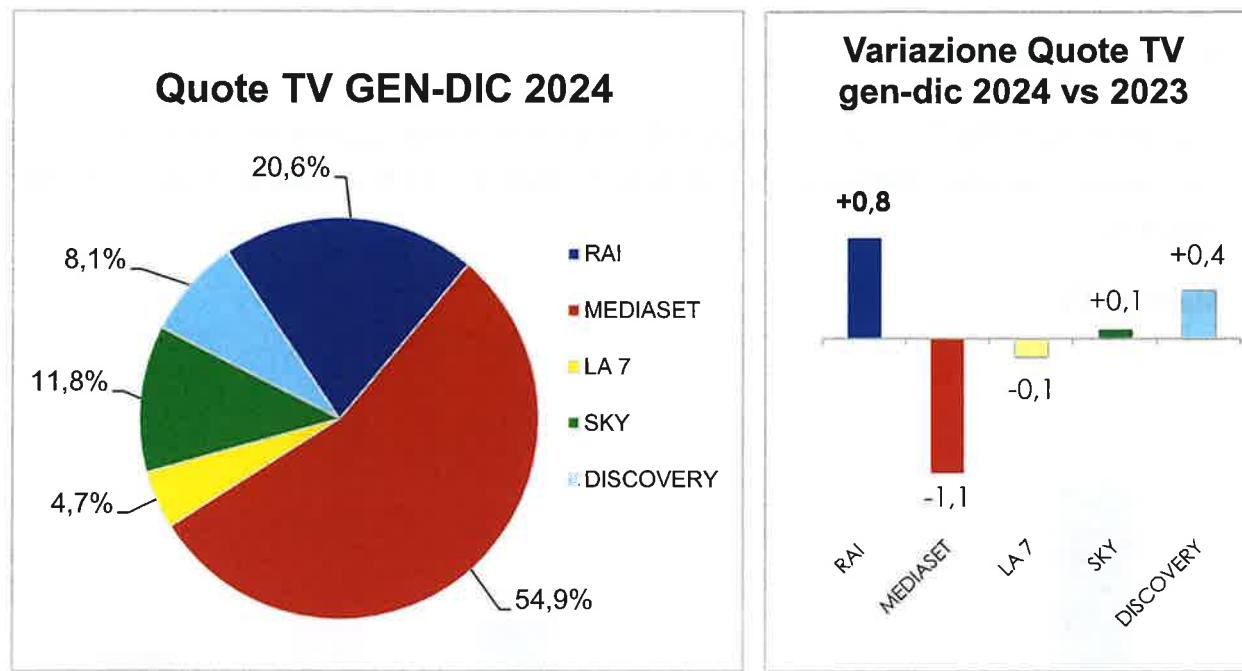


Fonte: Nielsen; totale editori

Rai Pubblicità guadagna in totale 0,8 punti percentuale di quota di mercato: hanno avuto performance positive i macrosettori Beni durevoli (+0,4 punti), Servizi/Attività (+0,4 punti) e Tempo Libero (+0,1 punti); stabile il Largo Consumo, mentre l'unico macrosettore a perdere punti percentuali di quota è il macrosettore Persona (-0,1 punti).

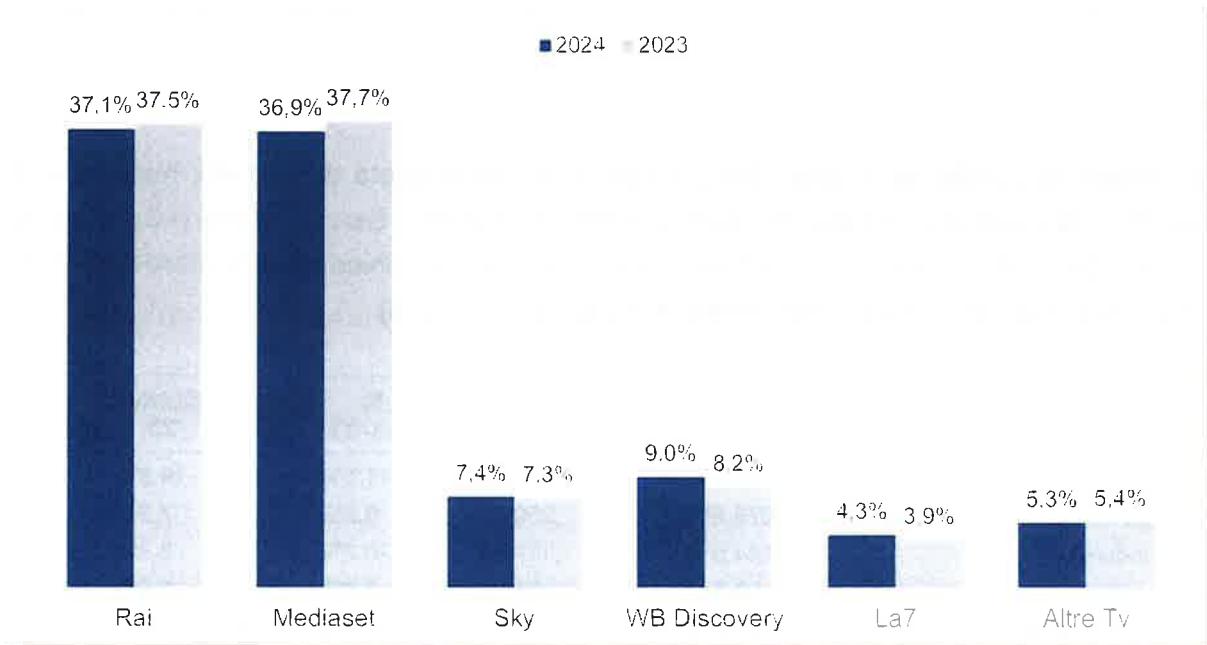
TOTALE RAI TV (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2024	GEN-DIC 2023	Δ % '24 vs '23	Quote '24	Quote '23	Δ pti '24 vs '23
MACROSETTORI TOTALE	794.783	713.061	11,5%	20,6%	19,8%	0,8
Largo Consumo	276.958	259.332	6,8%	7,2%	7,2%	0,0
Beni durevoli	144.035	119.360	20,7%	3,7%	3,3%	0,4
Persona	93.517	91.395	2,3%	2,4%	2,5%	-0,1
Servizi/Attività	201.239	173.491	16,0%	5,2%	4,8%	0,4
Tempo libero	79.034	69.483	13,7%	2,0%	1,9%	0,1

Fonte: Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia



Fonte: Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia, dati a totale editore

Share TV per editore (gennaio – dicembre)



Fonte dati Auditel – periodo gennaio-dicembre 2024 e 2023 - totale giorno (7-26) a totale editori – target adulti con ospiti – canali Generalisti + Specializzati - Estrazione del 5 febbraio 2025

Il 2024 è stato un anno piuttosto stabile per il mezzo **TV**, certamente sostenuto dai Grandi Eventi Sportivi in cui RAI ha investito (UEFA Euro 2024 e Olimpiadi di Parigi). Osservando i cinque editori, si nota una chiusura in positivo per quelli minori, con WB Discovery che rispetto al 2023 è cresciuto di 0,8 punti di share a totale giornata (7:00 – 26:00) e +0,4 per La7. Stabile Sky, in lieve contrazione RAI (-0,4), mentre la peggior performance l'ha registrata Mediaset (-0,8 punti), con un decremento ancora più accentuato nella fascia 21:00–23:00, dove la perdita di share è stata di 1,6 punti.

Per le reti generaliste l'offerta di prime time rimane ancora il pilastro portante per gli ascolti, confermato dai risultati ottenuti dalle reti ammiraglie in questo anno: Rai1 ha chiuso con 1,4 punti in più di share su individui, delta che sale a +2,8 sulla fascia di età 25/54; al contrario, Canale5 sul medesimo pubblico, nonché loro focus target, ha perso 1,4 punti. Su individui, stabili le altre due reti principali di Mediaset, mentre Rai2 ha chiuso l'anno con un lieve miglioramento (+0,3). Anno negativo per Rai3, che nella fascia di prime time ha perso quasi un punto di share, ma nonostante questo rimane la quarta rete più seguita del prime time.

I canali specializzati sono in lieve flessione a totale giornata, mentre nella fascia di prima serata sono più in sofferenza. Per Rai si traduce in un -0,6 punti di share, mentre Mediaset ha ceduto 1 punto su individui e 1,6 punti sulla fascia di età 25/54.

Il comparto **Digital** (che comprende la piattaforma RaiPlay, RaiNews, Rai Cultura, App RaiPlay YoYo e Rai-MSN) nel 2024 ha ottenuto un volume di 2.133.917.000 legitimate streams editoriali live e vod, un traffico che rispetto all'anno precedente è cresciuto del +17%. Rai è tra gli editori che hanno avuto una crescita più elevata nell'anno, soprattutto grazie agli eventi sportivi disputati nel periodo estivo (+42% giugno-agosto vs a.p.). I due canali *Rai@YouTube* e *IlCollegio@YouTube* hanno realizzato complessivamente 915.380.000 views on demand, con una crescita media del +12%, trainata dal canale principale.

VEVO si conferma un asset strategico per la concessionaria, la piattaforma infatti viaggia con un traffico medio mensile di 607.175.000 views editoriali, con un'audience di pubblico molto giovane.

Per quanto riguarda il bacino pubblicitario l'anno si è concluso in linea con quanto segnalato nel primo semestre (+10% totale video RAI vs 2023).

(Fonti: Auditel, YouTube Analytics, VEVO e AdServer Rai Pubblicità)

Per quanto riguarda il mezzo **Radio**, le anticipazioni di ERA (Editori Radiofonici Associati S.r.l. (ex TER Tavolo Editori Radio) per l'anno 2024 (relative al Quarto d'ora Medio e al Giorno Medio Ieri) evidenziano una flessione sul mezzo verso l'anno 2023, che si ripercuote sulla totalità delle emittenti nazionali (AQH Totale Radio -8,1%,).

L'anno 2023 risulta "viziato" dalla massiccia campagna promozionale effettuata dalle stesse radio nel primo semestre di rilevazione; si è quindi provveduto, per un confronto più omogeneo, ad una comparazione con l'anno 2022, che restituisce l'immagine di un mezzo in salute (AQH Totale Radio: +4,9%).

Per il **Cinema** si segnala che, nell'anno 2024, al box office italiano si sono incassati 493.977.853 Euro per un numero di presenze in sala pari a 69.709.089 biglietti venduti.

Risultato in linea con l'anno precedente (-0,4% incassi; -1,3% presenze) nonostante l'offerta di prodotto internazionale condizionata dagli scioperi del 2023 e la forte competizione dei Grandi Eventi Sportivi durante l'estate.

Da sottolineare la stagione estiva 2024: favorita dalle iniziative promozionali ("Cinema Revolution"), dalle attività di comunicazione, da una programmazione filmica molto forte, è riuscita a registrare il miglior trimestre giugno-agosto nella storia.

Rai Pubblicità conferma la collaborazione con **Friends & Vivo** per la gestione degli spazi pubblicitari nei ledwall sul palco e in tutte le aree legate agli eventi di musica dal vivo; nel 2024 si consolida e contribuisce a rafforzare la proposta musicale e di territorio di Rai Pubblicità. In termini di eventi il mezzo cresce e passa da circa 190 eventi del 2023 a oltre 250 nel 2024, tra questi la prima edizione del Fiera Milano Live che, insieme ad altri festival, amplia il portafoglio, potenziandolo con le attivazioni on field.

La previsione per il 2025 è, ad oggi, di presidiare oltre 200 eventi tra i quali la nuova edizione del Fiera Milano Live e i due eventi di Ligabue a Campovolo e alla Reggia di Caserta; la numerica è comunque solo parziale e nel corso dell'anno saranno previste sicuramente implementazioni degli eventi.

Previsioni e scenario 2025 del mercato pubblicitario

Il 2025, al momento, riserva molte incertezze, con alcune sfide interessanti come quella dell'AI, che potrebbe rivelarsi un punto di svolta per le aziende e l'intera industria dei media, soprattutto nel miglioramento dell'efficacia pubblicitaria e nella riduzione dei costi (fonte GroupM).

Le principali ricerche concordano nel prevedere un risultato positivo a totale mezzi tra il +0,8% e il +2,0% (Nielsen +0,8%, Publicis +1,8%, UNA +1,9%, GroupM +2,0%). Nielsen confida in un mercato stabile visto il confronto con il 2024 segnato dai Grandi Eventi Sportivi, le previsioni del PIL riviste lievemente in ribasso a +0,8%, un'inflazione prevista inferiore al 2% e le possibili turbative dei mercati dovute alle nuove politiche americane sui dazi. A novembre 2024 l'Istituto ha rilasciato le stime di previsione del mercato pubblicitario 2025 con la suddivisione degli andamenti per mezzo. Il totale mercato è previsto in crescita

del +0,8%, mentre viene stimato in decremento del -0,7% se consideriamo il solo universo FCP-Assointernet. La TV è prevista in leggera flessione (-0,9%), mostrandosi comunque resiliente visto il confronto con il 2024, anno caratterizzato dai Grandi Eventi Sportivi; Nielsen stima in crescita il mezzo Digital del +3,0% (FCP + altre tipologie e concessionarie non associate), la Radio del +2,4%, il Cinema del +2,0% e l'Out Of Home del +4,0%. Tra gli altri mezzi, Nielsen segnala in riduzione i mezzi Stampa (-4,2%) e Direct mail (-7,0%). Per quanto riguarda le quote per mezzo, le stime prevedono ancora una decisa crescita per il Digital, principalmente a scapito della TV e della Stampa.

Le "digital extension" dei mezzi tradizionali sono quelli che guideranno le crescite nel 2025, con aumenti a doppia cifra. La CTV, infatti, dovrebbe crescere del +21% secondo GroupM, portando il totale TV+CTV a crescere del +2,4%, nonostante l'assenza dei Grandi Eventi Sportivi.

Secondo UNA Media Hub, i settori che nel 2025 tratteranno la crescita degli investimenti pubblicitari saranno Gestione casa, Food, Retail, Turismo e le Aziende a partecipazione pubblica. Alcuni settori, come l'Automotive, Luxury, Telco e Cura Persona avranno, sempre secondo UNA, un andamento meno positivo.

Information Technology

Nel corso dell'anno 2024 la funzione IT è stata impegnata su due importanti fronti:

- la preparazione e l'avviamento del progetto AMIX, il cui obiettivo è la realizzazione del nuovo sistema di gestione dell'advertising per tutti i mezzi gestiti dalla concessionaria (TV, Digital, Radio, Cinema), che rappresenta il principale ambito di trasformazione digitale per dimensione e rilevanza strategica;
- in parallelo, sono state portate avanti le attività previste nel Masterplan, il Piano Investimenti Digitali previsti nell'anno, definito ed approvato in coerenza con il relativo budget di spesa.

Nell'ambito del progetto AMIX, nella prima parte dell'anno è stato completato il processo di selezione e contrattualizzazione dei fornitori delle componenti software e dei servizi di sviluppo e integrazione della soluzione stessa. A seguire, nella seconda parte dell'anno, sono partite le attività di progettazione, sviluppo e integrazione dei primi due moduli della soluzione.

Le principali attività realizzate nell'anno e previste nell'ambito del Masterplan 2024 hanno riguardato:

- evoluzioni della "Data Platform" aziendale, basata sulla soluzione cloud Microsoft Azure;
- nell'ambito del progetto Targeted Advertising, veicolazione a Rai delle informazioni necessarie per l'erogazione dei formati pubblicitari "banner", "corner button", "spot replacement", "break replacement".
- ulteriori integrazioni della piattaforma BI con nuove componenti per consentire l'automazione della reportistica in modalità self-service e la condivisione di strumenti di analisi;
- ottimizzazioni delle applicazioni commerciali a supporto dei processi di pianificazione e vendita della pubblicità;
- implementazioni di ulteriori funzionalità sull'applicativo di fatturazione.

Infine, è stato completato un importante progetto in tema di Cybersecurity, finalizzato a dotare l'Azienda di un Piano di Business Continuity.

Il progetto, condotto con il supporto della società Bain, si è articolato in tre macrofasi:

- Analisi di Impatto sul Business (BIA) dei sistemi informatici, condotta con il coinvolgimento di tutte le Direzioni e Funzioni aziendali, valutando i seguenti assi di analisi: impatto finanziario, impatto legale, impatto reputazionale, impatto sulla sicurezza ed operatività e impatto sulla perdita di dati storici.
- Analisi dell'assetto attuale rispetto agli obiettivi di continuità operativa.
- Sviluppo del Piano di Continuità Operativa per la gestione degli incidenti informatici.

Digital e data strategy

Il 2024 è stato caratterizzato da una forte accelerazione delle progettualità adtech e data strategy, permettendo un ulteriore sviluppo dell'offerta addressable Rai Pubblicità e contribuendo al rafforzamento del posizionamento di mercato della concessionaria.

Nel corso del primo trimestre è stata portata in produzione la versione ottimizzata dell'household graph proprietario per l'unicizzazione delle audience tra fruizione lineare e digitale. Sempre nel corso del primo semestre dell'anno sono state definite le roadmap per i progetti Addressable TV, sia display (*Lanner*), sia video (*Spot Replacement*) ed è stata avviata la relativa attività di sviluppo e sperimentazione.

Nel corso del secondo semestre, è stato finalizzato il modello di profilazione avanzata delle CTV, l'integrazione dei log level data dell'adserver per ottimizzare la reportistica delle campagne e la gestione dei bacini digital (*tool di forecasting*) ed è stata rilasciata la soluzione (*Project ID*) per garantire le attività essenziali al funzionamento della filiera pubblicitaria (*profilazione, erogazione, misurazione*) su tutte le piattaforme (*lineari e digitali*) anche in assenza dei cookie di terza parte. Parallelamente è stato portato avanti il PoC (*proof of concept*) relativo al progetto per sostituire i break pubblicitari sul flusso *streaming IP* ed è stata finalizzata l'implementazione tecnica per il rilascio della soluzione Addressable TV Display.

A livello generale, nel corso del 2024 è aumentata l'incidenza delle campagne digital a target attestandosi al 41% rispetto al totale erogato, con un numero di campagne a target gestito sulle piattaforme Rai digital che ha superato le 900 campagne/anno e un peso complessivo sul fatturato Rai digital pari a circa il 43%.

Risorse Umane e Organizzazione

Organizzazione aziendale

Nel corso dell'anno 2024 sono proseguiti le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo di Rai Pubblicità.

Le principali azioni organizzative hanno riguardato:

- Revisione dell'assetto organizzativo della Direzione Brand Integration, Communication & Events con lo scopo di consolidare l'area di sviluppo strategico di progetti speciali cross mediatici e cross canale unitamente alla gestione della comunicazione, degli eventi di trade marketing, degli eventi e delle esperienze sul territorio, delle relazioni esterne e con il mercato.
- Costituzione di un autonomo presidio di audit interno denominato "Internal Audit e Compliance Manager", a diretto riporto del Presidente, con lo scopo di fornire supporto specialistico / consulenza al Management dell'azienda al fine di favorire l'efficacia, l'efficienza e l'integrazione dei controlli nei processi aziendali e di promuovere il costante miglioramento della governance e del risk management.

Nell'ambito del Progetto AMIX, si stanno svolgendo le attività di analisi e disegno dei processi to-be e di identificazione dei principali cambiamenti e dei relativi impatti organizzativi, derivanti dall'adozione della nuova soluzione tecnologica.

Formazione

Nel corso del 2024, l'Azienda ha continuato le sue attività di formazione e comunicazione interna.

Nell'ambito dell'area "Self-Empowerment", che comprende anche la formazione manageriale, è stato realizzato il "Percorso Talenti" dedicato alla Direzione Vendite e composto da percorsi formativi finalizzati allo sviluppo personale e professionale.

Sono stati erogati inoltre specifici percorsi di formazione professionale rivolti a Manager e Coordinatori Commerciali, rispettivamente denominati "Strategic Management Program" e "Sales Development Program".

Lato business, sono stati effettuati 12 Workshop in collaborazione con i Centri Media PMX e GroupM, dedicati alle Direzioni Marketing Commerciale, Brand Integration, Communication & Events, Clienti, Centri Media e Vendite, con il coinvolgimento di circa 180 persone per ciascuna sessione. Inoltre, sono stati pianificati, in collaborazione con il

Marketing Commerciale, due incontri sugli scenari di mercato ai quali sono stati invitati circa 50 colleghi per edizione.

Permane la disponibilità della Piattaforma Speexx, che dà la possibilità a dipendenti e agenti di apprendere l'inglese in modalità "self-study" o attraverso la partecipazione a corsi in diretta streaming, con grande flessibilità oraria.

L'Academy aziendale ha erogato Induction formative per le persone neo-inserite quali, dipendenti, stagisti e agenti.

E' proseguita la formazione *on demand* su tematiche professionali richieste dalle strutture aziendali.

Nell'ambito della formazione obbligatoria, sono proseguiti i corsi su GDPR e anticorruzione, oltre alla formazione in tema di salute, sicurezza e ambiente

Relazioni Industriali

Le relazioni Industriali 2024 hanno avuto come ambiti di confronto sindacale il rinnovo del contratto di lavoro Quadri e Impiegati scaduto a dicembre 2022 e il rinnovo dell'accordo triennale del Premio di Risultato scaduto a dicembre 2024.

Nel mese di giugno le Organizzazioni Sindacali hanno formalmente presentato la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro per il triennio 2023-2025, a seguito dell'approvazione della Piattaforma da parte dei lavoratori.

L'avvio della trattativa per il rinnovo del contratto, inizialmente previsto nell'ultimo trimestre dell'anno a definizione del rinnovo del contratto RAI, è slittato ai primi mesi del 2025 come convenuto con la Capogruppo nell'ambito del previsto coordinamento in materia di relazioni industriali.

Nel secondo semestre dell'anno Azienda e Sindacato, con il verbale di incontro sottoscritto in data 16 dicembre 2024, hanno convenuto sulla opportunità di prorogare per l'anno 2025 l'Accordo triennale del Premio di Risultato in scadenza il 31 dicembre 2024.

Le Parti hanno convenuto di avviare nei primi mesi del 2025 il confronto per la definizione del nuovo accordo triennale sul premio di risultato.

Nell'ambito delle Relazioni Industriali si sono tenute anche le due riunioni periodiche tra l'Azienda, le Organizzazioni Sindacali Nazionale e il Coordinamento RSU, nel corso delle quali l'Azienda ha illustrato l'andamento commerciale e di mercato dell'anno.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Dirigenti è stato sottoscritto a novembre 2024, il contratto integrativo ADRAI non è ancora stato rinnovato.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella:

al 31.12.2023			al 31.12.2024		
Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale
23	350	373	24	349	373

Informativa in materia di normativa sulle comunicazioni commerciali

Con riferimento alle novità in materia di comunicazioni commerciali, si segnala che:

- in ambito europeo è stato pubblicato:

1) il Regolamento (UE) 2024/1083 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno e che modifica la direttiva 2010/13/UE (regolamento europeo sulla libertà dei media) c.d. "Media Freedom Act" o "EMFA" (nella G.U. dell'Unione Europea del 17 aprile 2024).

Tale Regolamento, che si applica dall'8 agosto 2025 per la maggior parte delle previsioni, prevede, tra l'altro:

a) per i fornitori di servizi media: l'obbligo di rendere facilmente e direttamente accessibili ai destinatari dei loro servizi informazioni circa l'importo totale annuo derivante dalla "pubblicità statale" ossia dalle campagne di comunicazione a pagamento di autorità pubbliche o enti pubblici, ivi compresi gli introiti pubblicitari provenienti da autorità pubbliche o enti pubblici di paesi terzi (cfr. art. 6 "Doveri dei fornitori di servizi di media", lett. d);

b) per i fornitori di sistemi di misurazione dell'audience proprietari: i) l'obbligo di fornire informazioni sulla metodologia utilizzata e di far sottoporre le loro metodologie e le relative modalità di applicazione ad audit indipendenti annuali nonché ii) l'incentivo ad adottare codici di condotta elaborati insieme ai fornitori di servizi di media, ai fornitori di piattaforme online, loro organizzazioni rappresentative e altre parti interessate (cfr. art. Articolo 24 "Misurazione dell'audience");

c) per le autorità pubbliche e gli enti pubblici: l'obbligo di allocazione trasparente ed equa delle risorse relative alla "pubblicità statale" nonché di rendere noti gli importi annuali spesi per ciascun fornitore di servizi di media o fornitore di piattaforma online (cfr. art. 25 "Allocazione di fondi pubblici per la pubblicità statale e contratti di fornitura o di servizi");

- in ambito nazionale, si evidenzia, invece, che sono stati pubblicati:

1) il D.Lgs. 25 marzo 2024, n. 41 "Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi a partire da quelli a distanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge 9 agosto 2023, n. 111" (nella G.U.S.G. n. 78 del 3 aprile 2024). Tale decreto prevede, all'art. 15 "Misure di tutela e protezione del giocatore", che i concessionari dei giochi ogni anno: i) debbano destinare una somma allo svolgimento di campagne informative o iniziative di comunicazione responsabile su temi annualmente stabiliti da una Commissione governativa; ii) possano effettuare iniziative di comunicazione e promozione per il contrasto del gioco patologico, funzionali alla diffusione del gioco sicuro e responsabile. AGCOM sta predisponendo una revisione delle linee guida emanate in seguito all'approvazione del c.d. Decreto Dignità, che aveva sancito il divieto di qualsiasi forma di pubblicità relativa ai giochi o scommesse con vincite in denaro;

2) il D.Lgs. 25 marzo 2024, n. 50 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE" (nella G.U.S.G. n. 90 del 17 aprile 2024).

Tale decreto, in vigore dal 2 maggio 2024, introduce modifiche al D.Lgs. 208/2021 c.d. "TUSMA" anche in materia di comunicazioni commerciali, di non particolare impatto e recanti più che altro precisazioni e chiarimenti.

Più specificamente il decreto:

- a) introduce la definizione di "spot di televendita", chiarendo così la distinzione rispetto alle "finestre di televendita" e confermandone il conteggio nell'affollamento pubblicitario, in linea con quanto già previsto dal D.Lgs. 177/2005 c.d. "TUSMAR" (cfr. art. 3, comma 1 lett.tt-bis del TUSMA);
- b) modifica la definizione di telepromozione, eliminando le parole "... nell'ambito di un programma" in riferimento alla realizzazione (cfr. art. 3, comma 1 lett. vv) del TUSMA);



c) modifica la definizione di "autopromozione", chiarendo che rientrano nella stessa anche gli annunci di "cross promotion" tra i vari servizi di media riconducibili ad uno stesso gruppo societario (canali televisivi, piattaforme streaming e radio), che rimangono esclusi dall'affollamento pubblicitario (cfr. art. 3, comma 1, lett. eee) del TUSMA);

d) introduce alcuni adeguamenti volti ad esplicitare l'applicazione anche alla radio negli articoli relativi ai principi generali in materia di comunicazioni commerciali audiovisive e radiofoniche (art. 43), alle interruzioni pubblicitarie (art. 44), all'affollamento pubblicitario (art. 45) e alle sponsorizzazioni (art. 46).

e) introduce le seguenti previsioni a tutela dei minori (cfr. art 37, commi 6 e 7 del TUSMA): i) l'adozione del codice di autoregolamentazione media e minori entro il 31 dicembre 2024, con permanenza in vigore, nelle more dell'adozione dello stesso, dell'attuale codice; ii) l'abolizione dell'obbligo di applicare specifiche misure a tutela dei minori per quanto riguarda le comunicazioni commerciali nella fascia protetta 16-19, fermo restando un generale obbligo, per i fornitori di servizi di media audiovisivi, di applicare tali misure specifiche solo all'interno dei programmi direttamente rivolti ai minori;

3) la delibera dell'AGCOM n. 97/24/CONS "Avvio del procedimento e della consultazione pubblica concernente l'individuazione dei singoli mercati che compongono il sistema integrato delle comunicazioni, di cui all'art. 51, comma 2, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208" del 17 aprile 2024 (pubblicata nel sito dell'Autorità il 23 aprile 2024).

Con tale delibera l'Autorità ha avviato un procedimento concernente l'individuazione dei singoli mercati che compongono il sistema integrato delle comunicazioni cd. SIC (da concludere entro il 20 ottobre 2024, salvo sospensioni o proroghe) e ha posto in consultazione pubblica il relativo documento per acquisire osservazioni ed elementi di informazione in merito, invitando i soggetti interessati a far pervenire il proprio contributo entro il 22 giugno 2024.

L'Autorità ha identificato 14 mercati, per ciascuno dei quali ha richiesto in particolare se si condivida l'individuazione dell'ambito soggettivo e la tipologia dei ricavi da computare per la relativa valorizzare. Tra i mercati individuati figurano i seguenti di dimensione nazionale:

- a) il mercato della radio e dei servizi radiofonici (Mercato 5);
- b) due mercati di servizi media audiovisivi, mantenendo la tradizionale distinzione tra servizi in chiaro (Mercato 6) e a pagamento (Mercato 7) e includendo in ciascuno di essi i due segmenti di lineari e non lineari (VOD);

- c) il mercato della raccolta pubblicitaria cinematografica (Mercato 9);
- d) 4 nuovi mercati associati all'evoluzione delle tecnologie trasmissive (Mercato 11 delle "video sharing platform", Mercato 12 dei motori di ricerca online, Mercato 13 degli "online social network" e Mercato 14 dei servizi pubblicitari online).

Anche Rai Pubblicità ha formulato le proprie osservazioni, che sono state recepite nell'ambito del contributo che Rai ha trasmesso all'Autorità.

Ad oggi non risulta ancora pubblicato il provvedimento conclusivo del procedimento;

4) il Contratto nazionale di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la Rai - Radiotelevisione italiana S.p.a. che regolamenta per il periodo 2023-2028 l'attività svolta dalla Rai ai fini dell'espletamento del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (nella G.U.S.G. n. 121 del 25 maggio 2024).

Il nuovo contratto di servizio, decorrente dal 26 maggio 2024, non contiene più previsioni relative alle comunicazioni commerciali, ad eccezione degli obblighi di comunicazione in materia già previsti anche dal contratto precedente (cfr. art. 22 "Comunicazioni");

5) la delibera dell'AGCOM n. 472/24/CONS "Avvio della consultazione pubblica sulle proposte di modifica alle linee-guida e sul codice di condotta rivolti agli influencer di cui alla delibera n. 7/24/CONS" del 26 novembre 2024 (pubblicata nel sito dell'Autorità l'11 dicembre 2024).

Con tale delibera l'Autorità ha indetto una consultazione pubblica da concludere entro gennaio 2025, con cui ha richiesto ai soggetti interessati:

- a) la conferma del testo di codice di condotta degli Influencer, elaborato dall'apposito tavolo tecnico, contenente le misure applicative delle disposizioni essenziali delle Linee guida in materia di Influencer previste nella delibera AGCOM 7/24/CONS del 10 gennaio 2024;
- b) l'introduzione di alcune modifiche alle suddette linee guida.

Ad oggi non risulta ancora pubblicata la delibera di emanazione del suddetto codice e di recepimento delle modifiche alle linee guida;

- in ambito di autodisciplina pubblicitaria sono stati pubblicati:

- 1) l'aggiornamento delle "Linee guida sulla pubblicità delle cripto-attività (crypto-assets)" del 6 maggio 2024. Tali linee guida tengono conto della nuova disciplina introdotta in materia dal Regolamento UE 2023/1114 (MICAR), prevedendo, tra l'altro, prescrizioni circa i contenuti delle comunicazioni di marketing, tra cui anche l'inserimento di specifiche avvertenze;
- 2) l'aggiornamento del "Regolamento Digital Chart", con conseguente pubblicazione della 71^a edizione del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale del 30 ottobre 2024, di cui il suddetto Regolamento costituisce parte integrante. Il "Regolamento Digital Chart" è stato rivisto sul piano lessicale e di struttura per risultare più fruibile e in linea con le evoluzioni del settore, anche in vista del rinvio a tale Regolamento previsto nell'ambito del Codice di condotta sugli Influencer in corso di emanazione, di cui sotto più dettagliatamente indicato.

Informativa in materia di protezione dei dati personali

Il Data Protection Officer (DPO) della Società ha presentato la Relazione annuale del DPO al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 gennaio 2024, agli atti del Consiglio. Il DPO nella relazione ha rappresentato una panoramica delle attività di vigilanza poste in essere sino al 31 dicembre 2023, anche in collaborazione con le Strutture aziendali della Società, e delle attività di compliance data protection programmate per il 2024. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2024 è stata confermata per un ulteriore anno la nomina a DPO della società Shibusi S.r.l. nella persona del soggetto designato Avv. Lapo Curini Galletti.

Con riferimento alle novità in materia di protezione dei dati personali rilevanti per Rai Pubblicità si segnala la pubblicazione da parte del Garante per la protezione dei dati in data 6 febbraio 2024 del "Documento di indirizzo. Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati" datato 21 dicembre 2023, n. 642. In questo documento il Garante ha preso in esame l'impostazione degli applicativi di posta elettronica, che spesso implicano la raccolta generalizzata dei metadati relativi agli account in uso ai dipendenti (e.g., giorno e ora di invio, mittente e destinatario, oggetto e dimensione dell'e-mail, etc.), individuando una tempistica di conservazione ristretta con riguardo ai metadati della posta elettronica usata nel contesto lavorativo.

Con provvedimento del 22 febbraio 2024, n. 127, il Garante per la protezione dei dati ha avviato una procedura di consultazione pubblica sul termine di conservazione dei metadati individuato nel suddetto documento, con l'obiettivo di acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità, in relazione alle finalità perseguitate dai datori di lavori pubblici e privati, del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. All'esito della consultazione pubblica, in data 14 giugno 2024 il Garante per la protezione dei dati ha reso pubblico il "Documento di indirizzo. Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati", che ha apportato modifiche e integrazioni al precedente documento di indirizzo del 21 dicembre 2023, n. 642. In tale documento l'Autorità fornisce la definizione di metadato della posta elettronica (o anche "log") e indicazioni in merito ai criteri che possano orientare le scelte dei datori di lavoro nell'individuazione dell'eventuale periodo di conservazione dei predetti log, per assicurare il corretto funzionamento e il regolare utilizzo del sistema di posta elettronica nel contesto lavorativo, comprese le essenziali garanzie di sicurezza informatica.

In ragione dell'emanazione di tale Documento di indirizzo è stato istituito un tavolo di lavoro con RAI in quanto fornitore del servizio.

All'indomani dell'approvazione del Piano Industriale 2024-2026 della Capogruppo nella seduta consiliare del 18 gennaio 2024, contestualmente all'istituzione del Comitato di Coordinamento per la Trasformazione sono stati istituiti i Team di Trasformazione tra i quali il Team "Sviluppo Targeted Advertising", il compito di sviluppare i progetti afferenti alla strategia dati della Società, in particolare il progetto Targeted Advertising, quello per l'erogazione pubblicitaria digital in assenza di consenso ai cookie o altri strumenti di tracciamento (Vegan Ads) e quello sullo Scenario Cookieless (Project ID). I progetti Vegan Ads e Project ID sono stati portati a termine dalla Società; il progetto Targeted Advertising è stato interessato da adempimenti data protection implementati nel corso del 2024, mentre l'abilitazione degli stream progettuali in cui si articola il progetto in concreto verrà definita nel corso del 2025.

Nell'ambito di tutti i progetti la funzione legale unitamente al DPO ha supportato le direzioni di business nell'individuazione, esame ed implementazione dei profili data protection in coordinamento con il DPO e le relative direzioni competenti della Capogruppo.

Informativa in materia di intelligenza artificiale (IA)

Il 1 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 (AI ACT), che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale.

L'AI Act offre la definizione di «sistema di IA» all'art. 3 in termini di *“sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi esplicativi o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali”*.

Nello specifico l'AI Act stabilisce:

- regole armonizzate per l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'uso dei sistemi di IA nell'Unione Europea;
- requisiti specifici per i sistemi di IA ad alto rischio e obblighi per gli operatori di tali sistemi;
- divieti di talune pratiche di IA;
- regole di trasparenza armonizzate per determinati sistemi di IA;
- regole armonizzate per l'immissione sul mercato di modelli di IA per finalità generali;
- regole in materia di monitoraggio del mercato, governance della vigilanza del mercato e applicazione;
- misure a sostegno dell'innovazione, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e alle startup.

L'AI Act prevede un'applicazione graduale delle sue disposizioni suddivisa per tappe temporali.

Nella seconda metà del 2024 la Società ha intrapreso le valutazioni di alcuni progetti finalizzati all'introduzione dei sistemi di intelligenza artificiale in azienda, i cui lavori proseguiranno per tutto il 2025.

Informativa in materia di D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2024 sono stati pubblicati i seguiti provvedimenti di modifica del D.Lgs. 231/2001 e/o di reati in esso richiamati:

- la Legge 27 dicembre 2023, n. 206 "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy" (nella G. U. S.G. del n. 300 27 dicembre 2023). Tra le principali novità della riforma risulta ampliato l'ambito di applicazione del reato di cui all'art. 517 c.p. (reato presupposto ex art. 25-bis1. D.Lgs. n. 231/2001). In particolare, la "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci" punisce adesso anche "chiunque detiene per la vendita" e non più solo chi commercializza il bene contraffatto. Nella sessione dedicata alla protezione dei prodotti di manifattura nazionale, il provvedimento introduce misure di rafforzamento della formazione specializzata degli operatori della giustizia in materia di contrasto all'alterazione dei marchi e di potenziamento degli strumenti di indagine delle Procure. Sul piano punitivo, sono state inoltre inasprite le sanzioni pecuniarie amministrative a carico degli acquirenti di merci con marchi falsi;
- la Legge 22 gennaio 2024, n. 6 "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del Codice Penale" (pubblicata nella G. U. S.G. n. 19 del 24 gennaio 2024). Tale legge modifica il delitto di cui all'art. 518-duodecies "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici" c.p., reato presupposto ai sensi dell'art. 25-septiesdecies del D.Lgs. 231/2001. Il provvedimento, da un lato, riduce l'area del penalmente rilevante della suddetta fattispecie, mentre dall'altro introduce una serie di sanzioni amministrative poste a tutela dei beni culturali o paesaggistici che vanno ad aggiungersi a quelle penali;
- il D.Lgs. 19 marzo 2024 n. 31 "Disposizioni integrative e correttive del Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della Legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari" (pubblicato nella G. U. S.G. n. 67 del 20 marzo 2024). L'art. 7 di tale provvedimento interviene direttamente sul testo del D.Lgs. 231/2001, apportando modifiche di stampo processuale. In base alla modifica all'art. 61, inoltre, le società vengono equiparate alle persone fisiche con riferimento al nuovo e più garantista criterio di giudizio dell'udienza preliminare, che impone al giudice di pronunciare sentenza di non luogo a procedere qualora gli elementi acquisiti "non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna dell'ente".

- la Legge 29 aprile 2024 n. 56 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" (pubblicata nella G. U. S.G. n.100 del 30 aprile 2024). Tale legge ha modificato il reato di trasferimento fraudolento di valori recentemente introdotto nel catalogo dei reati presupposto 231. In particolare, è stato esteso l'ambito di applicazione della fattispecie, decretando la punibilità della condotta di fittizia attribuzione di cariche, azioni o quote societarie se finalizzata ad aggirare le norme in tema di documentazione antimafia.
- la Direttiva (UE) 2024/1203 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE (pubblicata nella G. U. dell'Unione Europea del 30 aprile 2024). Il provvedimento stabilisce dunque norme minime per la definizione degli illeciti penali e delle misure di prevenzione e contrasto della criminalità contro l'ambiente. Il nuovo testo prevede un apparato sanzionatorio severo per le persone giuridiche e dedica una specifica previsione alla protezione delle persone che segnalano reati ambientali o che prestano assistenza nelle relative indagini. Le indicazioni dell'UE devono essere recepite dagli Stati membri negli ordinamenti nazionali entro il 21 maggio 2026.
- il Decreto Legislativo 14 giugno 2024 n. 87 "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111" (pubblicato nella G. U. n. 150 del 28 giugno 2024). Tra le numerose modifiche al D.Lgs. 74/2000, si segnala la definizione di "crediti inesistenti" e "crediti non spettanti", rilevante ai fini dell'integrazione del delitto di indebita compensazione di cui all'art. 10-quater (reato presupposto ai sensi dell'art. 25-quinquagesdecies D.Lgs. 231/2001), l'ampliamento delle cause di non punibilità connesse al pagamento del debito tributario o ad accordi con l'Agenzia delle Entrate nonché la ridefinizione del rapporto tra sanzioni penali, sanzioni amministrative tributarie e sanzioni "231".
- la Legge del 28 giugno 2024 n. 90 "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici" (pubblicata nella G. U. n.153 del 2 luglio 2024). Tra le novità: i) l'introduzione della nuova fattispecie di estorsione "informatica" nel catalogo dei reati presupposto; ii) l'irrigidimento del sistema sanzionatorio in tema di criminalità informatica. In particolare, viene ridisegnato il quadro dei reati informatici, con modifiche alle condotte illecite e l'inasprimento delle pene sia nei confronti delle persone fisiche sia degli enti, ai sensi del D.lgs. 231/2001. Sono stati infine rafforzati gli strumenti a disposizione delle procure, con l'estensione dei termini per le indagini preliminari e dell'uso delle intercettazioni;

- la Legge n. 112 del 8 agosto 2024 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia” (pubblicata nella G. U. n.186 del 09 agosto 2024), L’art. 9 del D.L. 92/2024 ha introdotto nel Codice Penale il nuovo art. 314-bis “Indebita destinazione di denaro o cose mobili” e ha modificato l’art. 25 del D. Lgs. 231/2001, inserendo il reato tra quelli fondanti la responsabilità delle persone giuridiche;
- la Legge n. 114 del 9 agosto 2024 “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all’ordinamento giudiziario e al codice dell’ordinamento militare” (pubblicata nella G. U. S.G. n.187 del 10-08-2024). La riforma dispone l’abrogazione del reato di abuso d’ufficio e riformula il traffico di influenze illecite. Il nuovo art. 346-bis “Traffico di influenze illecite” c.p., ai fini della sua configurazione, richiede ora che le relazioni del mediatore con il pubblico ufficiale siano esistenti (non solo asserite) e sfruttate intenzionalmente (non solo vantate). L’utilità data o promessa deve poi avere natura economica, mentre la pena base è aumentata a 1 anno e 6 mesi;
- il D.Lgs. n. 141 del 26 settembre 2024 “Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell’Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi” (pubblicato nella G. U. S.G. n.232 del 3 ottobre 2024). In attuazione della delega fiscale (L. 111/2023), il legislatore ha rivisto la disciplina interna per armonizzarla con quella dell’UE, anche telematizzando le procedure doganali e potenziando le attività di controllo. Tra le modifiche introdotte, si segnala l’integrazione dell’art. 25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001 con i reati del Testo Unico delle Accise (D.Lgs. 504/1995), in relazione alla sottrazione al pagamento o all’accertamento dell’accisa e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi. Inoltre, è adesso previsto che, quando i diritti di confine dovuti superano 100.000 Euro, trovi applicazione anche l’interdizione dall’esercizio dell’attività e la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito;
- la Legge 14 novembre 2024, n. 166 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l’attuazione di obblighi derivanti da atti dell’Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano” (pubblicata nella G.U.S.G. n. 267 del 14 novembre 2024). Le nuove norme hanno esteso i soggetti ammessi all’esercizio dell’attività di intermediazione sul diritto d’autore, in precedenza appannaggio esclusivo della SIAE, modificando, tra l’altro, gli artt. 171-bis, 171-ter e 171-septies della L. 633/1941 “Protezione del diritto d’autore e di altri diritti connessi al suo esercizio”, richiamati dall’art. 25-novies “Delitti in materia di violazione del diritto d’autore” ex D.Lgs. 231/2001. Gli articoli in questione, quindi, puniscono le contraffazioni dei contrassegni apposte, oltre che dalla SIAE, anche da organismi di

gestione collettiva o da entità di gestione indipendenti, con conseguente ampliamento del perimetro dei reati presupposto richiamati dal suddetto art. 25-novies (articolo il cui testo è rimasto invariato).

Nel corso del 2024, la Società ha dato corso ad un risk assessment al fine di procedere con l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e del Piano di Prevenzione della Corruzione che costituisce parte integrante.

Informativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Nel corso del 2024 non si segnalano novità sul piano normativo rilevanti per Rai Pubblicità.

La Società, in linea con quanto previsto nel Piano di Prevenzione della corruzione:

- ha pubblicato la Relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione della Corruzione (in data 31 gennaio 2025);
- ha aggiornato i dati relativi all'organizzazione aziendale pubblicati sul sito istituzionale (in data 31 gennaio 2025).

Informativa in materia di contratti di diffusione pubblicitaria in relazione all'art. 45, comma 2 del D. Lgs. 208/2021 (c.d. "TUSMA")

In data 20 novembre 2024 Rai/Rai Pubblicità hanno trasmesso i dati relativi ai ricavi pubblicitari per il biennio 2022-2023, secondo il modello validato dall'Autorità, in conformità a quanto previsto dall' art. 45, comma 2 del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 208 c.d. "TUSMA".

Informativa in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024

In data 25 settembre 2024 è entrato in vigore il D. Lgs. 125/2024 recante "Attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità" che ha dato attuazione alla direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive), rendendone vincolante l'applicazione per il Gruppo Rai già a decorrere dal 1^o gennaio 2024.

La Direttiva introduce l'obbligo della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità (sostituendo la Dichiarazione non finanziaria (DNF) prevista dal D.Lgs. 254/2016) quale parte integrante della Relazione sulla gestione al Bilancio redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2428 c.c.

In particolare, Rai S.p.A., in qualità di società madre ai sensi della norma, procederà alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, nell'ambito della quale confluiranno le informazioni fornite da Rai Pubblicità, quale società controllata non quotata. Rai Pubblicità, quindi, è esentata dalla presentazione della Rendicontazione Individuale di Sostenibilità ai sensi dell'art. 7, comma 1 lettera a) del D. Lgs. 125/2024.

Per l'effetto si riportano qui di seguito i riferimenti della società madre ed il link al sito web ove è resa disponibile la relazione sulla gestione consolidata, con la precisazione che, a causa dei differenti termini legali di approvazione del bilancio (120 giorni per le società controllate e 180 giorni per il bilancio consolidato), la rendicontazione consolidata di Gruppo sarà consultabile tramite il link sopra riportato successivamente alla data di approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Rai:

Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. – Viale Mazzini 14, 00195 Roma.

Link al sito web:

<https://www.rai.it/trasparenza/Financials-b5a1b45c-a875-4d42-ba62-e51518b57fa7.html>.

Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08, viene costantemente mantenuto aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (ultima revisione 1 luglio 2023), anche mediante la valutazione di rischi specifici.

Per quanto concerne la formazione, in attesa dell'Accordo Stato-Regioni, che definirà puntualmente le nuove linee guida in materia di formazione, prosegue, a cura della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, l'erogazione della formazione secondo le disposizioni in vigore.

Da gennaio 2024 il servizio di medicina del lavoro è stato affidato ad una società specializzata che supporta Rai Pubblicità nella programmazione e nell'organizzazione delle

visite mediche. Nell'ambito di tale incarico sono stati anche individuati, in alcune sedi, nuovi medici competenti.

Vengono effettuati periodicamente, come previsto dal D.Lgs. 81/08, i confronti con i Medici Competenti e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza relativamente in particolare a:

- i) valutazione dei rischi;
- ii) programmi di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- iii) andamento infortuni, malattie professionali e sorveglianza sanitaria;
- iv) ambienti di lavoro.

Il Modello del Sistema di Gestione per la Salute, per la Sicurezza e l'Ambiente è stato ricertificato nel mese di giugno 2024 ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 (salute e sicurezza) e UNI ISO 14001:2015 (ambiente) e certificato ai sensi della norma UNI CEI EN ISO 50001:2018. Le certificazioni, a cura dell'ente internazionale CertiW, confermano il pieno rispetto della conformità legislativa.

La validità dei certificati è subordinata all'esito positivo della sorveglianza annuale; ad oggi la data di scadenza dei certificati è fissata al giugno 2025.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 giugno 2022, su proposta dell'Amministratore Delegato e acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO di Rai Pubblicità, dottor Amedeo Alloggia, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia Finanziaria (D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni), per un periodo pari alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Incarico di revisione legale dei conti

Il bilancio di Rai Pubblicità relativo all'esercizio in chiusura è sottoposto a revisione legale da parte della società Ernst & Young S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023, per il triennio 2023-2025.

DATI DI SINTESI BILANCIO 2024 (Euro/000)

Dati economici	Anno 2024	Anno 2023	Variazione
Totale Ricavi e Proventi	769.007	672.499	96.508
Valore aggiunto	55.760	45.330	10.430
Risultato operativo	17.527	8.826	8.701
Risultato ante imposte	17.629	8.766	8.863
Risultato netto imposte	13.111	6.171	6.940

Dati patrimoniali e finanziari	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Capitale circolante netto	26.356	42.534	(16.178)
Fondi per rischi ed oneri	8.143	7.491	652
Capitale investito netto	35.897	53.488	(17.591)
Patrimonio netto	42.854	35.877	6.977
Posizione finanziaria netta	6.957	(17.611)	24.568

Indici economici e patrimoniali	31.12.2024	31.12.2023
ROE*	30,60%	17,2%
INDIPENDENZA FINANZIARIA**	15,10%	12,2%
INDICE DI LIQUIDITA'***	1,15	1,11

Altre informazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Numero dipendenti	373	373	-

* Risultato netto imposte/Patrimonio netto

** Patrimonio netto/Totale attivo

*** Attività correnti/Passività correnti

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

(in migliaia di Euro)	Anno 2024	%	Anno 2023	%	Variazione
Totale Ricavi e Proventi	769.007	100%	672.499	100%	96.508
Quote su pubblicità	(650.689)		(572.714)		(77.975)
Costi di vendita	(28.888)		(25.787)		(3.101)
Altri costi	(33.670)		(28.668)		(5.002)
Totale costi per beni e servizi	(713.247)		(627.169)		(86.078)
VALORE AGGIUNTO	55.760	7,3%	45.330	6,7%	10.430
Costo del personale	(32.598)		(30.999)		(1.599)
MARGINE OPERATIVO LORDO	23.162	3,0%	14.331	2,1%	8.831
Ammortamenti e svalutazioni	(5.620)		(5.447)		(173)
Accantonamenti	(15)		(58)		43
RISULTATO OPERATIVO	17.527	2,3%	8.826	1,3%	8.701
Gestione finanziaria	102		(60)		162
RISULTATO ANTE IMPOSTE	17.629	2,3%	8.766	1,3%	8.863
Imposte sul reddito	(4.518)		(2.595)		(1.923)
RISULTATO NETTO	13.111		6.171	0,9%	6.940

Totale Ricavi e Proventi

Il Totale Ricavi e Proventi dell'esercizio 2024 ammonta a 769 milioni di Euro rispetto a 672,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 96,5 milioni di Euro (pari al 14,4 %). L'importo è costituito da ricavi pubblicitari, da altri ricavi derivanti da vendite e prestazioni e da altri ricavi e proventi.

Sono ripartiti come indicato nella tabella che segue:

(valori in mln di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Ricavi pubblicitari	763,8	668,5
Altri ricavi da vendite e prestazioni	2,2	1,4
Altri ricavi e proventi	3,0	2,6
Totale Ricavi e Proventi	769,0	672,5

I ricavi pubblicitari del 2024 hanno beneficiato della presenza dei Grandi Eventi Sportivi ed hanno registrato un incremento complessivo netto di 95,2 milioni di Euro (pari al 14,2%), riferibile principalmente alla crescita della raccolta sui mezzi TV, Digital e CTV, Radio ed Eventi.

I ricavi del mezzo TV hanno registrato complessivamente una crescita netta di 71 milioni di Euro (pari al 12,6%), riferita per 71,7 milioni di Euro (pari al 14%) ai canali generalisti, al netto di una flessione di 0,7 milioni di Euro (pari all' 1,4%) relativa ai canali specializzati.

La raccolta sul mezzo Digital e CTV registra un incremento di 15,7 milioni di Euro (pari al 36,7%) riferibile per 10,4 milioni di Euro ai mezzi Rai S.p.A. e per i restanti 5,3 milioni di Euro ai mezzi ricevuti in concessione da Rai Com S.p.A. e da terzi.

Il mezzo radiofonico registra un incremento dei ricavi pubblicitari di 2 milioni di Euro (pari al 3,6%).

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono costituiti principalmente da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, per cessione diritti e per servizi accessori al core business.

Gli Altri ricavi e proventi sono costituiti principalmente da affitti attivi, sopravvenienze da recuperi IVA e incassi da procedure concorsuali.

Costi per beni e servizi

I Costi per beni e servizi, al 31 dicembre 2024 risultano complessivamente pari a 713,2 milioni di Euro, rispetto a 627,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 86 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- Quote su pubblicità (650,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 572,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2023); registrano un incremento di 78 milioni di Euro correlato principalmente all'incremento dei ricavi pubblicitari;
- Costi di vendita (28,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 25,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2023); registrano un incremento di 3,1 milioni di Euro, derivante principalmente dall'incremento della raccolta pubblicitaria e dalla diversa incidenza dei mezzi gestiti;
- Altri costi per beni e servizi (33,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 28,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2023); registrano un incremento netto, complessivamente pari a 5 milioni di Euro. L'aumento è riferibile per 2,9 milioni di Euro ai costi core business e per 2,1 milioni di Euro ai costi di struttura. Nell'ambito dei costi legati ai core business l'incremento è riferito, principalmente, ai maggiori costi relativi alla realizzazione di eventi sul territorio, acquisto diritti e progetti di Branded Content, sostenuti in relazione ai relativi ricavi, oltre a costi per eventi istituzionali e ricerche di marketing. Nell'ambito dei costi di struttura l'incremento è riferito, principalmente, a servizi informatici, contratti di somministrazione lavoro, spese per trasferte e imposta sui servizi digitali.

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un incremento di 10,5 milioni di Euro, passando da 45,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2023 a 55,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

Il 2024 ha registrato inoltre un incremento di circa 1,6 milioni di Euro del costo del personale, determinato principalmente dall'incremento dei compensi variabili connessi al sistema di incentivazione per obiettivi, dall'incremento degli organici medi e per l'inserimento di nuove professionalità, dall'aumento dei costi per incentivi all'esodo e dai maggiori stanziamenti relativi ai fondi cause e rinnovo del contratto collettivo di lavoro per quadri ed impiegati.

Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo ammonta al 31 dicembre 2024 a 23,2 milioni di Euro, in aumento di 8,9 milioni di Euro rispetto ai 14,3 milioni di Euro registrati a fine 2023.

Gli Ammortamenti e Svalutazioni dell'esercizio ammontano complessivamente a 5,6 milioni di Euro, rispetto a 5,4 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 0,2 milioni di Euro.

L'esercizio 2024 recepisce svalutazioni per 0,6 milioni di Euro e accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti di 0,3 milioni di Euro (0,2 milioni di Euro nel 2023).

La voce Accantonamenti registra al 31 dicembre 2024 un valore sostanzialmente pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

Risultato operativo

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il Risultato operativo al 31 dicembre 2024 registra un valore di 17,5 milioni di Euro, rispetto a 8,8 milioni di Euro di fine esercizio precedente, con un incremento di 8,7 milioni di Euro.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia a fine 2024 proventi finanziari netti di 0,1 milioni di Euro, rispetto a oneri finanziari netti di 0,06 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Risultato ante imposte

Il Risultato ante imposte al 31 dicembre 2024 si attesta a 17,6 milioni di Euro, in crescita di 8,8 milioni di Euro, rispetto al valore di 8,8 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Risultato netto d'esercizio

Le Imposte sul reddito dell'esercizio 2024 ammontano a 4,5 milioni di Euro rispetto a 2,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un tax rate effettivo del 25,63% (29,6% nel 2023) che ha beneficiato dell'incremento dell'utile ante imposte e delle sopravvenienze attive per imposte esercizi precedenti, principalmente riconducibili ad un rimborso di 0,7 milioni di Euro ricevuto nel 2024 a seguito di contenzioso attivato con l'Agenzia delle Entrate, ancora in corso.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, al 31 dicembre 2024 l'utile netto ammonta a 13,1 milioni di Euro, rispetto a 6,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

(in migliaia di Euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Attività materiali	3.112	3.828	(716)
Investimenti immobiliari	7.276	8.466	(1.190)
Diritti d'uso per leasing	4.715	6.132	(1.417)
Attività immateriali	4.661	2.258	2.403
Immobilizzazioni nette	19.764	20.684	(920)
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti commerciali	239.553	255.881	(16.328)
Altri crediti e attività	9.909	16.074	(6.165)
Debiti commerciali	(204.525)	(211.960)	7.435
Altri debiti e passività	(20.212)	(18.726)	(1.486)
Attività/(Passività) per imposte differite	1.631	1.265	366
Capitale circolante netto	26.356	42.534	(16.178)
Fondi per rischi ed oneri	(8.143)	(7.491)	(652)
Benefici per i dipendenti	(2.080)	(2.239)	159
CAPITALE INVESTITO NETTO	35.897	53.488	(17.591)
CAPITALE PROPRIO	(42.854)	(35.877)	(6.977)
DISPONIBILITA' (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO	6.957	(17.611)	24.568

Immobilizzazioni nette

Le Immobilizzazioni Nette evidenziano al 31 dicembre 2024 un valore di 19,8 milioni Euro, rispetto a 20,7 milioni di Euro di fine 2023, con un decremento netto di 0,9 milioni di Euro. La variazione dell'esercizio è la risultante netta delle movimentazioni degli investimenti dell'anno e dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16, al netto degli ammortamenti, delle svalutazioni e delle dismissioni nette intervenute nel 2024. L'importo relativo agli Investimenti Immobiliari comprende gli immobili siti in Roma per i quali, alla data del 31 dicembre 2024, è in corso l'iter di formalizzazione della cessione.

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto passa da 42,5 milioni di Euro di fine 2023 a 26,4 milioni di Euro a fine 2024, con un decremento netto di 16,1 milioni di Euro risultante dalle variazioni registrate dalle attività e dalle passività. In particolare, le attività hanno registrato un decremento complessivo di 22,1 milioni di Euro, a fronte di un decremento complessivo delle passività di 6 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività:

- la voce "Crediti Commerciali" passa da 255,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 a 239,6 milioni di Euro a fine 2024 con un decremento di 16,3 milioni di Euro, sostanzialmente riferibile al diverso andamento mensile del fatturato pubblicitario;
- la voce "Altri Crediti e Attività" passa da 16,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 a 9,9 milioni di Euro a fine 2024, con un decremento complessivo netto di 6,2 milioni di Euro riferibile principalmente a minori risconti attivi su quote editori e minori crediti per anticipi;
- le attività per imposte differite evidenziano un incremento di 0,3 milioni di Euro e passano da 1,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 a 1,6 milioni di Euro a fine 2024.

Per quanto riguarda le Passività:

- la voce "Debiti commerciali" passa da 212 milioni di Euro al 31 dicembre 2023, a 204,5 milioni di Euro a fine 2024, con un decremento complessivo netto di 7,5 milioni di Euro principalmente riferibile a minori debiti verso la Capogruppo per quote su pubblicità correlate ai fatturati degli ultimi mesi dell'anno, al netto di maggiori debiti verso centrali media, fornitori e agenti;
- la voce "Altri Debiti e Passività" passa da 18,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 a 20,2 milioni di Euro a fine 2024, con un incremento complessivo netto di 1,5 milioni di Euro riferibile, principalmente, a maggiori debiti verso la Controllante per Ires in Consolidato Fiscale, verso clienti per anticipi, verso il personale e verso l'Erario per l'imposta sui servizi digitali, al netto di minori risconti passivi su ricavi pubblicitari.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri ammontano a fine 2024 a 8,1 milioni di Euro, rispetto a 7,5 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un incremento complessivo netto di 0,6 milioni di Euro, principalmente riferibile a maggiori stanziamenti al fondo competenze maturate.

Benefici per i dipendenti

La voce “Benefici per i dipendenti” ammonta a fine 2024 a 2,1 milioni di Euro, rispetto a 2,2 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un decremento complessivo di 0,1 milioni di Euro principalmente riferibile alla riduzione del Trattamento di Fine Rapporto per effetto delle erogazioni avvenute nell’esercizio.

Capitale investito netto

Per effetto delle variazioni sopra descritte,, il Capitale investito netto registra a fine 2024 un importo di 35,9 milioni di Euro, rispetto ad un importo di 53,5 milioni di Euro a fine 2023, con un decremento netto di 17,6 milioni di Euro.

Capitale proprio

Il Capitale proprio passa da 35,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 a 42,9 milioni di Euro a fine 2024, con un incremento di 7 milioni di Euro.

Nel corso del 2024 è stato interamente distribuito alla Capogruppo il dividendo dell’esercizio 2023 pari a 6,2 milioni di Euro.

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta a fine esercizio è dettagliata nella tabella che si riporta di seguito:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Disponibilità liquide	2	2	-
Altre attività finanziarie correnti	12.651	-	12.651
Crediti finanziari correnti	12.651	-	12.651
Indebitamento finanziario corrente	(2.857)	(13.286)	10.429
Indebitamento finanziario corrente	(773)	(11.329)	10.556
Passività per leasing correnti	(2.084)	(1.957)	(127)
Indebitamento finanziario non corrente	(2.839)	(4.327)	1.488
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Passività per leasing non correnti	(2.839)	(4.327)	1.488
Posizione finanziaria netta disponibilità / (indebitamento)	6.957	(17.611)	24.568
di cui:			
- verso Controllante	8.930	(14.795)	23.725
- verso terzi	(1.973)	(2.816)	843
Totale	6.957	(17.611)	24.568

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione finanziaria netta, comprensiva delle passività per leasing, evidenzia al 31 dicembre 2024 una disponibilità complessiva netta di 7 milioni di Euro, rispetto ad un indebitamento complessivo netto di 17,6 milioni di Euro registrato al 31 dicembre 2023.

Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, Rai Pubblicità, nel corso del 2024 sulla base delle convenzioni in essere, ha gestito la raccolta pubblicitaria per le seguenti società:

- Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e sulla televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul dominio Rai, sul Product Placement e su altri mezzi minori;
- Rai Com S.p.A. (Controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft), Google/You Tube e TikTok.

E' stata formalizzata con decorrenza 1° marzo 2025 la convenzione per la raccolta pubblicitaria con SAN MARINO RTV S.p.A. (società partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) sui mezzi TV, radio, internet e profili social SAN MARINO RTV. La concessione avrà durata dal 1° marzo 2025 al 31 dicembre 2026 con aliquote di ripartizione dei ricavi pubblicitari parametrata a quelle della Capogruppo.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, per alcune sedi, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo e con Rai Com S.p.A. sono in essere contratti di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la Capogruppo e con le consociate Rai Com S.p.A. e Rai Cinema S.p.A. (controllate da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 100%) e ERA Editori Radiofonici Associati S.r.l. (ex TER Tavolo Editori Radio) (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 13,56%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003, a partire dall'annualità 2005, senza soluzione di continuità.

Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016, l'opzione si intende tacitamente rinnovata anche per il triennio 2023-2025.

La Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo è stata esercitata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. con la dichiarazione IVA 2017, secondo le modalità di cui al citato Decreto, ed avrà effetto fino alla revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da distinti e specifici accordi sottoscritti con la Capogruppo.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di *netting* finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e delle relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Per ulteriori informazioni riguardanti i rapporti commerciali e finanziari con le società del Gruppo si rinvia a quanto evidenziato alla nota n. 16.4 "Rapporti con parti correlate" delle Note Illustrative del presente bilancio.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte della controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

Le altre società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sono Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. e Rai Way S.p.A..

L'effetto che tale attività ha avuto nell'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati è riportato nella tabella seguente, che riepiloga, in migliaia di Euro, i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2024.

Stato Patrimoniale	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	ERA S.r.l.
- Diritti d'uso per leasing	2.675	-	-	-
- Crediti commerciali	215	5	299	-
- Attività finanziarie correnti	12.651	-	-	-
- Altri crediti e attività correnti	5.575	-	-	24
- Fondi per rischi e oneri	(123)	(40)	-	-
- Debiti commerciali	(170.461)	(1.138)	-	-
- Passività finanziarie correnti	(773)	-	-	-
- Altri debiti e passività correnti	(5.336)	-	-	-
- Passività per leasing correnti	(815)	-	-	-
- Passività per leasing non correnti	(2.133)	-	-	-

Conto Economico	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	ERA S.r.l.
- Ricavi da vendite e prestazioni	924	39	1.710	-
- Altri ricavi e proventi	-	-	63	-
- Costi per acquisti di materiale di consumo	(5)	-	-	-
- Costi per servizi	(606.574)	(5.193)	-	(36)
<i>di cui quote (ante sopravvenienze)</i>	(598.462)	(3.622)	-	-
<i>di cui altri costi</i>	(8.112)	(1.571)	-	(36)
- Costo per il personale	733	-	-	-
- Altri costi	(14)	-	-	-
- Ammortamenti e altre svalutazioni	(633)	-	-	-
- Proventi finanziari	377	-	-	-
- Oneri finanziari	(202)	-	-	-

Altre informazioni	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	ERA S.r.l.
Garanzie	2.514	-	-	-

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento agli immobili di proprietà siti in Roma, per i quali è in corso l'iter di formalizzazione della cessione all'Agenzia del Demanio (informativa alla Nota 11.7 "Attività non correnti detenute per la vendita") in data 24 febbraio 2025, il Ministero della Giustizia ha trasmesso alla Società il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica delle operazioni di acquisto contenute negli aggiornamenti ai piani triennali di investimento 2024-2026.

Da quando il Notaio riceverà l'incarico da parte del Ministero della Giustizia, saranno da porre in essere le seguenti attività istruttorie: verifica delle titolarità e libertà degli immobili, della regolarità edilizia e della conformità catastale, elementi essenziali per addivenire alla stipula dell'atto notarile.

Prevedibile evoluzione della gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze

Le principali ricerche concordano nel prevedere, in un anno caratterizzato dall'assenza dei grandi eventi sportivi, un risultato positivo a totale mezzi del mercato pubblicitario tra il +0,8% e il +2,0%.

La TV è prevista in leggera decrescita del -0,9%, mostrandosi comunque resiliente visto il confronto con un anno, il 2024, all'insegna dei grandi eventi sportivi.

Al contempo lo scenario internazionale rimane caratterizzato dal perdurare del conflitto russo-ucraino, dal conflitto israeliano-palestinese e da un'ulteriore elemento di incertezza dei mercati per l'effetto della politica intrapresa degli Stati Uniti sui dazi.

Questo scenario può condizionare in negativo le previsioni economiche e riflettersi sull'andamento degli investimenti pubblicitari, modificando in negativo le iniziali previsioni.

Nel corso del 2025 si consoliderà inoltre il modello di sottoscrizione con pubblicità da parte degli OTT, tra cui Amazon Prime, che può impattare in modo negativo sulle previsioni relative all'universo FCP-Assointernet.

Tra i fattori che influenzano l'anno pubblicitario troviamo la "digital extension" dei mezzi tradizionali che guiderà le crescite nel 2025, con aumenti a doppia cifra. La CTV, infatti, dovrebbe crescere del +21% secondo GroupM, portando il totale TV+CTV a crescere del +2,4%, nonostante l'assenza dei grandi eventi sportivi.

In questo contesto Rai Pubblicità si pone come obiettivo quello di accelerare l'attuale processo di sviluppo della sua offerta, spingendo su progetti di comunicazione che sfruttano l'integrazione tra i diversi mezzi.

Continuerà inoltre nel 2025 il progetto di sviluppo della Targeted Advertising per un maggior sfruttamento delle potenzialità offerte dalla CTV.

Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

La Società non ha sedi secondarie con rappresentanza stabile di cui all'art. 2197 del Codice Civile.

Si riportano di seguito le unità locali della Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Roma	Via degli Scialoja, 23
Bologna	Viale della Fiera, 13
Padova	Via delle Porte Contarine, 4.

Milano, 19 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Maurizio Fattaccio





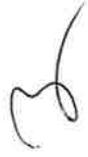


BILANCIO ESERCIZIO 2024





SCHEMI DI BILANCIO



Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024

(importi in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Attività materiali	10.1	3.111.944	3.827.953
Investimenti immobiliari	10.2	141.088	8.465.818
Diritti d'uso per leasing	10.3	4.715.451	6.132.249
Attività immateriali	10.4	4.661.308	2.257.561
Attività per imposte anticipate	10.5	1.631.367	1.265.460
Altre attività non correnti	10.6	15.839	15.696
Totale attività non correnti		14.276.997	21.964.737
Rimanenze	11.1	-	-
Crediti commerciali	11.2	239.553.040	255.880.691
Attività finanziarie correnti	11.3	12.650.624	-
Attività per imposte sul reddito correnti	11.4	-	-
Altri crediti e attività correnti	11.5	9.892.639	16.058.514
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.6	2.491	1.991
Totale attività correnti		262.098.794	271.941.196
Attività non correnti detenute per la vendita	11.7	7.134.627	-
Totale attività		283.510.418	293.905.933
Capitale sociale	12	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	12	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	12	12.240.438	12.240.438
Utili (perdite) portati a nuovo	12	18.613.736	11.636.921
Totale Patrimonio Netto		42.854.174	35.877.359
Passività per leasing non correnti	13.1	2.838.907	4.326.359
Benefici per i dipendenti	13.2	2.079.618	2.238.856
Fondi per rischi ed oneri	13.3	8.143.220	7.490.872
Passività per imposte differite	13.4	-	-
Totale passività non correnti		13.061.745	14.056.087
Debiti commerciali	14.1	204.524.733	211.959.586
Passività finanziarie correnti	14.2	773.080	11.329.249
Passività per leasing correnti	13.1	2.083.779	1.957.259
Passività per imposte sul reddito correnti	14.3	359.581	16.700
Altri debiti e passività correnti	14.4	19.853.326	18.709.693
Totale passività correnti		227.594.499	243.972.487
Totale passività		240.656.244	258.028.574
Totale patrimonio netto e passività		283.510.418	293.905.933

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2024

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Ricavi da vendite e prestazioni	15.1	766.042.049	669.941.237
Altri ricavi e proventi	15.2	2.965.241	2.558.015
Totale ricavi		769.007.290	672.499.252
Costi per acquisto di materiale di consumo	15.3	(200.666)	(201.253)
Costi per servizi	15.3	(709.164.309)	(623.588.447)
Altri costi	15.3	(3.882.398)	(3.380.003)
Costi per il personale	15.4	(32.598.244)	(30.999.017)
Svalutazione delle attività finanziarie	15.5	(300.000)	(200.000)
Ammortamenti e altre svalutazioni	15.6	(5.319.668)	(5.246.903)
Accantonamenti	15.7	(15.204)	(57.724)
Totale costi		(751.480.489)	(663.673.347)
Risultato operativo		17.526.801	8.825.905
Proventi finanziari	15.8	434.337	293.781
Oneri finanziari	15.8	(331.800)	(354.152)
Risultato prima delle imposte		17.629.338	8.765.534
Imposte sul reddito	15.9	(4.518.149)	(2.594.989)
Risultato netto delle attività operative		13.111.189	6.170.545
Risultato dell'esercizio		13.111.189	6.170.545

**Prospetto di conto economico complessivo
al 31 dicembre 2024**

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Risultato dell'esercizio		13.111.189	6.170.545
Voci che possono essere riclassificate a conto economico			
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	13.2	36.171	(28.880)
Totale al netto dell'effetto fiscale		36.171	(28.880)
Risultato complessivo dell'esercizio		13.147.360	6.141.665

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2024

<i>(importi in Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Utile (perdita) prima delle imposte	17.629.338	8.765.534
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	5.619.668	5.446.903
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	4.798.583	4.101.821
Oneri (proventi) finanziari netti	(102.537)	60.371
Altre poste non monetarie	5.156	2.372
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	27.950.208	18.377.001
Variazione delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti commerciali	16.027.651	3.036.858
Variazione dei debiti commerciali	(7.434.853)	(4.295.418)
Variazione delle altre attività/passività	5.482.223	(8.722.483)
Utilizzo dei fondi rischi	(2.606.222)	(1.718.614)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(1.764.206)	(2.113.004)
Variazione delle attività e passività per imposte sul reddito correnti	342.881	32.700
Imposte pagate	(2.988.867)	(2.688.503)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	35.008.815	1.908.537
Investimenti in attività materiali	(78.872)	(511.665)
Dismissioni di attività materiali	-	-
Investimenti in attività immateriali	(3.911.530)	(1.448.603)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(3.990.402)	(1.960.268)
Variazione c/c finanziario infragruppo	(23.206.793)	10.035.313
Rimborsi di passività per leasing	(1.771.491)	(1.823.394)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	-	(658)
Interessi (pagati)/incassati netti	130.916	41.316
Dividendi distribuiti	(6.170.545)	(8.201.336)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	(31.017.913)	51.241
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	500	(490)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.991	2.481
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	2.491	1.991

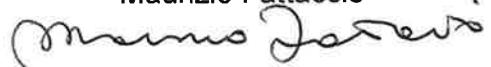
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto (Nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2023	10.000.000	2.000.000	12.240.438	13.696.592	37.937.030
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(8.201.336)	(8.201.336)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	6.170.545	6.170.545
Componenti di conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(28.880)	(28.880)
Risultato complessivo netto dell'esercizio	-	-	-	6.141.665	6.141.665
Saldi al 31 dicembre 2023	10.000.000	2.000.000	12.240.438	11.636.921	35.877.359
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(6.170.545)	(6.170.545)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	13.111.189	13.111.189
Componenti di conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	36.171	36.171
Risultato complessivo netto dell'esercizio	-	-	-	13.147.360	13.147.360
Saldi al 31 dicembre 2024	10.000.000	2.000.000	12.240.438	18.613.736	42.854.174

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Maurizio Fattaccio





NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

A handwritten signature or stylized mark located in the bottom left corner of the page.



1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito “Rai Pubblicità”, o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l’attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria per conto di Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l. (Radio Kiss Kiss), Vevo (Uk) Ltd, esercenti sale cinematografiche ed altri concedenti.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito “Rai” o la “Controllante” o la “Capogruppo” e, unitamente alle Società da essa consolidate, “Gruppo Rai”). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 è riportato alla nota 18 “Appendice”.

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo Rai, ed è soggetta alla sorveglianza della “Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società Ernst & Young S.p.A. (di seguito “Società di Revisione”), sulla base dell’incarico conferito dall’Assemblea degli Azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nell’adunanza del 20 aprile 2023 ha affidato l’incarico per il triennio 2023 - 2025.

Il progetto di bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 marzo 2025.

2 Criteri di redazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando, per la redazione del proprio bilancio d’esercizio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee” (SIC).

Per la redazione del presente bilancio d'esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d'esercizio.

La struttura del bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. Nel fare tale valutazione la Direzione ha tenuto in considerazione gli effetti riconducibili alle incertezze macroeconomiche e geopolitiche sulle attività della Società.

Non si sono rese necessarie riclassifiche di importi relativi al precedente esercizio, per una migliore rappresentazione della situazione economica e patrimoniale della Società ai fini della comparabilità.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 “Gestione dei rischi finanziari”.

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del

prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrate sono espresse in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, fatti salvi eventuali affinamenti dei criteri di valutazione.

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Classi	vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	3	33
Impianti e macchinari	4	14
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;
oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativi impiegati dalla Società. Esse sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti dal mese in cui tali attività sono pronte all'uso, sulla base della loro vita utile, stimata mediamente in 3 anni, ad eccezione del software di gestione della pubblicità AMIX (Advertising Management Integration eXperience) la cui vita utile è stata stimata in 7 anni.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Diritti d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono con i contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche, sono rilevati nel bilancio d'esercizio attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti

dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle Passività per leasing. Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente "diritto d'uso per leasing", ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore.

La durata del contratto di leasing (lease term) è il periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto stipulate dalla Società:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

Tipicamente i contratti di affitto di immobili uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- c) i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
- d) in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi ed oneri non correnti.

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato al rigo Attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene.

La Società si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo al rigo costi per servizi i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata non superiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro).

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico al momento della cessione o dismissione.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile

e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Attività non correnti detenute per la vendita

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale – finanziaria ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali, Altre attività correnti, Attività finanziarie

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi

di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari che sono valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo. I crediti verso clienti, le attività finanziarie e le altre attività correnti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese".

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di

riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria, diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al Factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del Factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal Factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli importi anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano sulle cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo "Diritti d'uso per leasing") e sono rilevate, alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime

garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. Incremental Borrowing Rate o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce Passività per imposte sul reddito.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare

ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti".

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il

tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligations risulta soddisfatta.

Alla stipulazione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

Per gli accordi da cui scaturiscono ricavi, la Società ha concluso che generalmente agisce in qualità di *Principal*.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al *fair value* del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Il principale flusso di ricavi della concessionaria è rappresentato dalla vendita di spazi pubblicitari, in relazione ai quali rileva i ricavi pubblicitari quando le comunicazioni commerciali sono effettivamente trasmesse considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi ai leasing a breve termine (di durata non superiore a 12 mesi) ed a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro) sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate a conto economico e sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nei "Debiti Tributari" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito per IRAP. Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributari per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate se e quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali positivi, per Rai Pubblicità e per il Gruppo Rai, sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di

riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che il relativo valore non sia in tutto o in parte recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese", come evidenziato alla nota 3 "Criteri di valutazione – riduzione di valore di attività finanziarie".

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee, o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società può essere parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia

stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Principi contabili di recente emanazione

Nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni recepiti dall'Unione Europea e in vigore dal 1° gennaio 2024.

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Modifiche all'IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione

In data 20 novembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2579 che ha recepito alcune limitate modifiche all'IFRS 16 per chiarire che in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario deve rilevare solo l'importo di qualsiasi guadagno o perdita che si riferisca ai diritti trasferiti all'acquirente-locatore. La valutazione iniziale della passività per leasing che deriva da un'operazione di vendita e retrolocazione è una conseguenza di come il venditore-locatario misura l'attività consistente nel diritto d'uso nonché l'utile o perdita rilevata alla data dell'operazione.

Prima di tali modifiche, IFRS 16 non conteneva misurazioni specifiche/requisiti in relazione alle passività per leasing che possono contenere pagamenti variabili derivanti da un'operazione di vendita e retrolocazione. Nell'effettuare le successive valutazioni delle passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, gli emendamenti impongono al locatario venditore di determinare i "pagamenti per il leasing" o i "pagamenti per il leasing modificati" in modo da non rilevare alcun utile o perdita che si riferisce al diritto d'uso mantenuto dal venditore-locatario.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti

In data 19 dicembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2822 che ha recepito alcune limitate modifiche allo IAS 1 per chiarire che le passività sono classificate come correnti o non correnti, a seconda dei diritti esistenti alla fine dell'esercizio. L'emendamento chiarisce che:

- a) la classificazione delle passività come correnti o non correnti deve basarsi sui diritti esistenti alla fine dell'esercizio e allinea la formulazione in tutti i paragrafi interessati per fare riferimento al "diritto" di differire il pagamento di almeno dodici mesi e rendere esplicito che solo i diritti in essere "alla fine del periodo di riferimento" devono influenzare la classificazione di una passività. In altre parole, le passività sono classificate come non correnti se l'entità ha un diritto sostanziale di differire il pagamento di almeno 12 mesi alla fine dell'esercizio;
- b) la classificazione non è influenzata dalle aspettative sul fatto che un'entità eserciterà o meno il suo diritto di differire il pagamento di una passività, in altre parole le aspettative del management non influiscono sulla classificazione; e
- c) il pagamento/regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di liquidità, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenant

Il medesimo Regolamento (UE) n. 2023/2822, emesso in data 19 dicembre 2023, ha recepito altre limitate modifiche allo IAS 1, le quali chiariscono che solo i covenant che un'entità deve rispettare alla data di riferimento del bilancio o prima di tale data influiscono sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente.

In altre parole, le modifiche in oggetto stabiliscono che alla data di bilancio l'entità non deve considerare covenant da rispettare in futuro, ai fini della classificazione del debito come corrente o non corrente. Invece, l'entità deve fornire informazioni su questi covenant nelle note al bilancio.

Con queste modifiche, lo IASB mira ad aiutare gli investitori a comprendere il rischio che il debito possa essere rimborsato anticipatamente e, pertanto, ha migliorato le informazioni fornite sul debito a lungo termine. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative

In data 15 maggio 2024 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2024/1317 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7- Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti hanno l'obiettivo di supportare gli users del bilancio nella comprensione degli effetti degli accordi di finanziamento con i fornitori sulle passività dell'entità, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità.

Le modifiche richiedono a un'entità di fornire informazioni sull'impatto degli accordi finanziari con i fornitori sulle passività e sui flussi di cassa, tra cui:

- termini e condizioni;
- all'inizio e alla fine del periodo di rendicontazione;
- i valori contabili delle passività finanziarie relative all'accordo di finanziamento con fornitori e le voci in cui sono presentate tali passività;
- i valori contabili delle passività finanziarie e le voci per le quali i finanziatori hanno già regolato i corrispondenti debiti;
- l'intervallo di scadenze di pagamento per le passività finanziarie dovute ai finanziatori e quelle per i debiti commerciali assimilabili che non fanno parte degli accordi in oggetto;
- il tipo e l'effetto delle variazioni non monetarie nei valori contabili delle passività finanziarie oggetto di accordo finanziario con il fornitore, che impediscono ai valori contabili delle passività finanziarie di essere comparabili.

Le modifiche richiedono a un'entità di aggregare le informazioni relative agli accordi finanziari con i fornitori. Tuttavia, l'entità deve disaggregare le informazioni su termini e condizioni insoliti o unici di accordi individuali quando gli stessi sono dissimili.

Devono anche essere disaggregate le informazioni esplicative sulle date di scadenza del pagamento, quando gli intervalli di scadenza delle date di pagamento sono ampi.

Nel contesto dell'informativa quantitativa sul rischio di liquidità nell'IFRS 7, gli accordi finanziari con i fornitori sono inclusi come esempio di altri fattori che potrebbero essere rilevanti.

Le modifiche prevedono alcune agevolazioni per la transizione. Ad esempio, un'entità non è tenuta a fornire informazioni comparative per tutti i periodi di rendicontazione presentati prima dell'inizio dell'esercizio annuale in cui le modifiche sono applicate per la prima volta.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio al 31 dicembre 2024.

Nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni efficaci per periodi successivi al 31 dicembre 2024 e non adottati in via anticipata

Alla data di redazione del presente Bilancio sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi principi, modifiche e interpretazioni non adottati in via anticipata dalla Società:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche ai principi IFRS 9 e IFRS 7 – Classificazione e Valutazione degli strumenti finanziari	1/1/2026
Modifiche Annuali agli IFRS — Volume 11	1/1/2026
Contratti di compravendita di energia elettrica rinnovabile: Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7	1/1/2026
IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio	1/1/2027
IFRS 19 – Controllate non di interesse pubblico: informazioni integrative	1/1/2027
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1/1/2025

Gli eventuali impatti sul Bilancio derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni sono attualmente in fase di valutazione.

6 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

7 Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le policy definite e formalizzate dalla Capogruppo e vincolanti per le Società controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di cash pooling, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile.

La Società non ha finanziamenti a medio lungo termine e pertanto gli effetti della variazione dei tassi di interesse ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante; sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'Euribor maggiorati/diminuiti di uno spread che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse intercompany applicati fossero variati di +/- 50 bps:

(importi in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	+ 50 bps	61
	- 50 bps	- 61
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	+ 50 bps	44
	- 50 bps	- 44

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere, in accordo con la Capogruppo, i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro; i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisoni.

7.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una specifica procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi, sia in fase di determinazione del limite di affidamento, sia attraverso il monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento, adeguando ove necessario il fido precedentemente assegnato.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitrici di importi scaduti. Qualora tali attività non conducano all'incasso, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incarica la Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione per le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, distinguendo tra crediti in contenzioso e crediti ordinari. Per i crediti in contenzioso, ossia, affidati alla Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione, la valutazione viene effettuata tenuto conto anche delle informazioni fornite da tale struttura. I crediti ordinari vengono svalutati considerando anche fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario e del settore d'appartenenza del cliente che possono suggerire una maggiore prudenza.

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione, oppure che presentano un ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Fatture da emettere	813	1.146
A scadere	190.027	206.838
Scaduti da 0-90 giorni	49.284	49.579
Scaduti da 91-180 giorni	2.850	1.881
Scaduti da oltre 180 giorni	6.031	5.750
Fatture emesse	248.192	264.048
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	249.005	265.194
Fondo svalutazione crediti	(9.452)	(9.313)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	239.553	255.881

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di specifici contratti la gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

I saldi presentati nella tabella sono quelli contrattuali non attualizzati. Le fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023		
	< 1 anno	> 1 anno	Totale	< 1 anno	> 1 anno	Totale
Debiti commerciali e altre passività:						
Debiti commerciali	204.525	-	204.525	211.960	-	211.960
Altri debiti e passività	19.853	-	19.853	18.710	-	18.710
Totale debiti commerciali e altre passività	224.378	-	224.378	230.670	-	230.670
Passività finanziarie a breve termine:						
Verso Controllante	773	-	773	11.329	-	11.329
Verso Banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie a breve termine	773	-	773	11.329	-	11.329

Per quanto attiene le passività per leasing, l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota 13.1 "Passività per leasing".

8 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico ed anche l'eventuale accessibilità a fonti esterne di finanziamento.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Patrimonio netto	42.854	35.877
Totale passivo e patrimonio netto	283.510	293.906
Indice	15,12%	12,21%

9 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il fair value (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili di fine esercizio. Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;
- attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	239.553	239.553	11.2
Attività finanziarie correnti	12.651	12.651	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	2	11.6
Totale attività finanziarie	252.206	252.206	
Passività			
Debiti commerciali	204.525	204.525	14.1
Passività finanziarie correnti	773	773	14.2
Passività per leasing correnti	2.084	2.084	13.1
Passività per leasing non correnti	2.839	2.839	13.1
Totale passività finanziarie	210.221	210.221	
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	255.881	255.881	11.2
Attività finanziarie correnti	-	-	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	2	11.6
Totale attività finanziarie	255.883	255.883	
Passività			
Debiti commerciali	211.960	211.960	14.1
Passività finanziarie correnti	11.329	11.329	14.2
Passività per leasing correnti	1.957	1.957	13.1
Passività per leasing non correnti	4.327	4.327	13.1
Totale passività finanziarie	229.573	229.573	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrate in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

10 Attività non correnti

10.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 3.112 migliaia (Euro 3.828 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	28.457	1.706	4.037	56	34.256
Fondo ammortamento	(25.989)	(772)	(3.667)	-	(30.428)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	2.468	934	370	56	3.828
Movimentazioni 2024					
Incrementi e capitalizzazioni	-	21	44	14	79
Dismissioni (1)	-	-	(4)	-	(4)
Svalutazioni/ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(481)	(244)	(65)	-	(790)
Valori contabili al 31 dicembre 2024					
Costo storico	28.457	1.727	3.738	-	33.922
Fondo ammortamento	(26.470)	(1.016)	(3.394)	-	(30.880)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	1.987	711	344	70	3.112
(1) di cui:					
Costo storico	-	-	(344)	-	(344)
Fondo ammortamento	-	-	340	-	340

Al 31 dicembre 2024 la Società ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali per Euro 57 migliaia.

10.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano al 31 dicembre 2024, ad Euro 141 migliaia (Euro 8.466 migliaia al 31 dicembre 2023) e riguardano immobili di proprietà disponibili per la vendita e/o concessi in locazione a terzi; in relazione a tali immobili il canone di locazione 2024 ammonta ad Euro 49 migliaia.

A seguito dell'avvio dell'iter di formalizzazione della cessione degli immobili siti in Roma, al 31 dicembre 2024 gli importi relativi a tali immobili sono stati riclassificati alla Voce "Attività non correnti detenute per la vendita", alla quale si rinvia per la relativa informativa.

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Fabbricati	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	24.991	572	25.563
Fondo ammortamento	(17.097)	-	(17.097)
Fondo Svalutazione	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	7.894	572	8.466
Movimentazioni 2024			
Incrementi e capitalizzazioni	-	-	-
Dismissioni	-	-	-
Riclassifiche (1)	(7.135)	-	(7.135)
Svalutazioni/ripristini di valore	-	(572)	(572)
Ammortamenti	(618)	-	(618)
Valori contabili al 31 dicembre 2024	141	-	141
(1) di cui:			
Costo storico	(23.537)	-	(23.537)
Fondo ammortamento	16.402	-	16.402

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato degli immobili iscritti al 31 dicembre 2024 alla voce Investimenti immobiliari ammonta a 0,8 milioni di Euro.



I costi operativi sostenuti nell'anno 2024 in relazione a tali fabbricati ammontano complessivamente a Euro 43 migliaia (Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2023), e si riferiscono, per Euro 6 migliaia ad immobili che hanno generato ricavi da canone di locazione e per Euro 37 migliaia ad immobili che non hanno generato ricavi da canone di locazione.

Al 31 dicembre 2024 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili.

10.3 Diritti d'uso per leasing

I diritti d'uso per leasing, pari ad Euro 4.715 migliaia (Euro 6.132 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	11.798	785	12.583
Fondo ammortamento	(5.958)	(493)	(6.451)
Saldo al 31 dicembre 2023	5.840	292	6.132
Movimentazioni 2024			
Incrementi	68	346	414
Riduzioni/Cessazioni (1)	-	-	-
Ammortamenti	(1.602)	(229)	(1.831)
Costo storico (2)	9.428	950	10.378
Fondo ammortamento (2)	(5.122)	(541)	(5.663)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	4.306	409	4.715
(1) di cui:			
Costo storico	(2.438)	(181)	(2.619)
Fondo ammortamento	2.438	181	2.619
(2) i valori includono cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2024:	-	154	154

Gli Incrementi dell'esercizio, pari a Euro 414 migliaia, sono riferiti a contratti di noleggio di mezzi di trasporto e adeguamenti su contratti di locazione di immobili.

Il valore dei costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore è riportato alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi".



10.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 4.661 migliaia (Euro 2.257 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico (1)	3.902	-	-	175	4.077
Fondo ammortamento (1)	(1.820)	-	-	-	(1.820)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	2.082	-	-	175	2.257
Movimentazioni 2024					
Incrementi e capitalizzazioni	3.230	-	-	682	3.912
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche (3)	171	-	-	(171)	-
Svalutazioni / Ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.508)	-	-	-	(1.508)
Valore contabile al 31 dicembre 2024	3.975	-	-	686	4.661
(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2023, pari ad Euro 2.173 migliaia;					
(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2024, pari ad Euro 1.558 migliaia.					
(3) di cui:					
Costo storico	171	-	-	(171)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Gli investimenti dell'esercizio, pari ad Euro 3.912 migliaia (Euro 1.448 migliaia al 31 dicembre 2023) riguardano implementazioni di software gestionali interni e acquisti di licenze software.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono riferite a progetti IT non completati al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2024 la Società ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali per Euro 4.900 migliaia.

10.5 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano ad Euro 1.631 migliaia (Euro 1.265 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono esposte al netto delle passività per imposte differite pari ad Euro 11 migliaia (Euro 13 migliaia al 31 dicembre 2023). Le attività e passività per imposte anticipate sono compensate in quanto riferite alla medesima controparte ed in quanto è probabile che le differenze si riversino nel medesimo periodo temporale.

Le passività per imposte differite e attività per imposte anticipate sono ripartite come segue, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno determinate:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2023	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2024
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Interessi attivi di mora	(13)	2	-	-	(11)
Passività per imposte differite	(13)	2	-	-	(11)
Benefici ai dipendenti	50	(4)	-	-	46
Fondi per rischi ed oneri	913	119	-	-	1.032
Fondo ISC	27	7	-	-	34
Fondo svalutazione rimanenze	3	(1)	-	-	2
Altro	22	148	-	-	170
Imposta sui servizi digitali	263	95	-	-	358
Imposte anticipate compensabili	1.278	364	-	-	1.642
Attività/(Passività) per imposte differite nette	1.265	366	-	-	1.631

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

10.6 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 16 migliaia (Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2023), sono rappresentati da crediti per depositi cauzionali relativi principalmente a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023 non sono presenti fondi svalutazione.

La ripartizione temporale è stata stimata sulla base delle informazioni disponibili.

11 Attività correnti

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, numero 6, del Codice Civile, si precisa che non esistono crediti di durata superiore a 5 anni.

L'articolazione per area geografica dei crediti evidenzia una netta prevalenza nazionale.

11.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione, al 31 dicembre 2024, come al 31 dicembre 2023, sono pari a Euro zero e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Rimanenze finali di merci	8	11
Fondo svalutazione rimanenze	(8)	(11)
Total rimanenze nette	-	-

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 8 migliaia (rispetto ad Euro 11 migliaia al 31 dicembre 2023) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità nei precedenti esercizi a fronte di specifici contratti con la clientela che prevedevano, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

11.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 239.553 migliaia (Euro 255.881 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Verso clienti	239.034	255.371
Verso Controllante	215	281
Verso Rai Com S.p.A.	5	6
Verso Rai Cinema S.p.A.	299	223
Totale crediti commerciali	239.553	255.881

La voce crediti verso clienti include crediti al contenzioso per Euro 4.874 migliaia (Euro 4.790 migliaia al 31 dicembre 2023).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 9.452 migliaia (Euro 9.313 migliaia al 31 dicembre 2023), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31 dicembre 2024
Fondo svalutazione crediti commerciali	9.313	300	(161)	-	9.452

11.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 12.651 migliaia (Euro zero migliaia al 31 dicembre 2023) e sono riferite al saldo del conto corrente finanziario in essere con la Capogruppo.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Indebitamento finanziario netto".

11.4 Attività per imposte sul reddito correnti

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti attività per imposte sul reddito correnti.

11.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 9.893 migliaia (Euro 16.059 migliaia al 31 dicembre 2023), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Credito verso Controllante per IVA di Gruppo	-	716
Crediti per anticipi	3.904	5.022
Altri crediti tributari	17	151
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	12	3
Altri crediti	6	432
Risconti attivi	5.954	9.735
Totale altri crediti e attività correnti	9.893	16.059

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Crediti per anticipi si riferiscono ad importi fatturati da editori e fornitori in esecuzione di clausole contrattuali;

- Altri crediti tributari si riferiscono a crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi ex L. 178/2020 e a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto;
- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti per anticipi verso INPS e INAIL;
- I Risconti attivi sono relativi, principalmente, alle rettifiche effettuate sulle competenze spettanti alla Capogruppo, in relazione a prestazioni pubblicitarie da completare -al 31 dicembre 2024.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti ed i rispettivi fair value.

11.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono pari al 31 dicembre 2024 ad Euro 2 migliaia (Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2023) e rappresentano il denaro giacente presso le casse sociali e le somme disponibili su carta prepagata.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti detenuti al 31 dicembre 2024 ed a fine 2023, sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata (cash pooling) commentato alla nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

11.7 Attività non correnti detenute per la vendita

Le Attività non correnti detenute per la vendita, valutate al minore tra il valore contabile residuo e il prezzo di vendita, sono pari al 31 dicembre 2024, ad Euro 7.135 migliaia e si riferiscono agli immobili di proprietà siti in Roma, riclassificati dalla Voce "Investimenti Immobiliari", essendo in corso l'iter di formalizzazione della relativa vendita.

(importi in migliaia di Euro)	Investimenti Immobiliari	Totale
Costo storico	-	-
Fondo ammortamento	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	-	-
Movimentazioni 2024		
Trasferimenti da Investimenti immobiliari (1)	7.135	7.135
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	7.135	7.135
(1) di cui:		
Costo storico	23.537	23.537
Fondo ammortamento	(16.402)	(16.402)

Con riferimento a tali immobili, il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità, nella seduta del 19 settembre 2024, ha approvato l'iter di formalizzazione dell'operazione di cessione all'Agenzia del Demanio, previa ricezione del nulla osta da parte della Capogruppo ai sensi del "Regolamento dell'attività di Direzione e Coordinamento esercitata da RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. nei confronti delle società controllate non quotate".

Ricevuto in data 25 novembre 2024 il nulla osta da parte della Capogruppo, la Società ha provveduto a comunicare al Ministero della Giustizia e all'Agenzia del Demanio, l'accettazione del valore congruito dall'Agenzia del Demanio, pari ad Euro 18.650 migliaia, ritenuto congruo dal consulente incaricato dalla Società per il relativo riscontro.

Le evoluzioni intervenute nel 2025 con riferimento a tale operazione sono riportate alla Nota 17 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", alla quale si rinvia per la relativa informativa.

I costi operativi sostenuti nel 2024 in relazione a tali immobili ammontano complessivamente a Euro 400 migliaia (Euro 446 migliaia al 31 dicembre 2023).

Il provento relativo all'utilizzo di tali immobili da parte del Ministero della Giustizia ammonta ad Euro 1.674 migliaia (Euro 1.667 migliaia al 31 dicembre 2023).

12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto ammonta ad Euro 42.854 migliaia (Euro 35.877 migliaia al 31 dicembre 2023).

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Capitale Sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.667
Totale altre riserve	12.240	12.240
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(75)	(112)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.578	5.578
Utile (perdita) dell'esercizio	13.111	6.171
Totale utili (perdite) portati a nuovo	18.614	11.637
Totale patrimonio netto	42.854	35.877

Patrimonio netto – possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				Per Copertura perdite	Per altre Ragioni
Capitale sociale	10.000	-	-	-	-
Riserva legale	2.000	2	2.000	-	-
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	-	(1.541)	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.114	1 - 2 - 3	1.114	-	-
Riserva straordinaria	12.667	1 - 2 - 3	12.667	-	-
Totale altre riserve	12.240				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(75)	-	(75)	-	-
Utili (perdite) a nuovo – effetto prima adozione IFRS 15	(321)	-	(321)	-	-
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	5.899	1 - 2 - 3	5.899	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	13.111	-	13.111	-	22.543
Totale utili (perdite) portati a nuovo	18.614				
Totale patrimonio netto	42.854		32.854		22.543

Quota non distribuibile:

- Riserva legale (2.000)

Totale distribuibile **30.854**

(*) Legenda:

1 per aumento di capitale

2 per copertura perdite

3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

Delibera 15/4/21: distr.dividendi 2020 3.891

Delibera 15/4/22: distr.dividendi 2021 10.361

Delibera 20/4/23: distr.dividendi 2022 8.201

Il Capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

La Riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2023.

Le Altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.240 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

- la Riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la Riserva da sovrapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- la Riserva straordinaria per Euro 12.667 migliaia è costituita dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a Riserva Legale. Ai fini fiscali tale riserva è asservita al vincolo di sospensione d'imposta per Euro 1.828 migliaia, avendo la Società, nel corso del 2021, fruito dell'opzione di cui al comma 8 dell'art. art. 110 del D.L. n. 104/20, per effetto della quale si è proceduto a riallineare i minori valori fiscali di taluni asset dell'attivo patrimoniale ai maggiori valori iscritti in bilancio.

Gli Utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 18.614 migliaia (Euro 11.637 migliaia al 31 dicembre 2023), sono così composti:

- Riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 75 migliaia;
- Perdite portate a nuovo, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15 per Euro 321 migliaia;
- Utili portati a nuovo per Euro 5.899 migliaia, costituiti per Euro 6.299 migliaia dagli utili degli esercizi 2011, 2012, 2014 e 2017 non distribuiti e non portati a riserve, per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- l'Utile dell'esercizio per Euro 13.111 migliaia.

13 Passività non correnti

13.1 Passività per leasing

Le passività per leasing, comprensive delle quote correnti, sono pari complessivamente ad Euro 4.923 migliaia (Euro 6.284 migliaia al 31 dicembre 2023) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023		
	Quota non corrente	Quote corrente	Totale	Quota non corrente	Quote corrente	Totale
Passività per leasing operativi	2.839	2.084	4.923	4.327	1.957	6.284
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale passività per leasing non correnti	2.839	2.084	4.923	4.327	1.957	6.284

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce Costi per servizi.

Il valore totale dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a Euro 1.771 migliaia (Euro 1.823 migliaia al 31 dicembre 2023), oltre a interessi per Euro 187 migliaia (Euro 139 migliaia al 31 dicembre 2023).

Il valore degli incrementi dell'anno delle Passività per leasing ammonta complessivamente ad Euro 414 migliaia (Euro 4.073 migliaia al 31 dicembre 2023).

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota 15.8 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	2.084	2.839	-	4.923
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	2.084	2.839	-	4.923

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	1.957	4.170	157	6.284
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	1.957	4.170	157	6.284

13.2 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari ad Euro 2.080 migliaia (Euro 2.239 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Trattamento di fine rapporto	1.551	1.704
Premi di anzianità	529	535
Totale benefici ai dipendenti	2.080	2.239

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS dalla Legge 27/12/2006 nr. 296. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di determinati periodi di servizio in azienda. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	1.704	535	2.131	580
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	24	-	41
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.516	-	1.452	-
Interessi passivi	47	15	64	18
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(3)	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(5)	-	40	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni	(28)	-	(11)	-
Benefici pagati	(164)	(45)	(520)	(104)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.555)	-	(1.489)	-
Altri movimenti	39	-	37	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	1.551	529	1.704	535
Totale passività netta	1.551	529	1.704	535

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	
	Trattamento di fine rapporto	Premi Anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	24	-	41
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.516	-	1.452	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni	-	-	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione	47	15	64	18
Totale effetto a conto economico	1.563	39	1.516	59
di cui rilevato nel costo lavoro	1.516	24	1.452	41
di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	47	15	64	18

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(3)	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(5)	-	40	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni	(28)	-	(11)	-
Totale	(36)	-	29	-

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Assunzioni finanziarie		
Tasso di attualizzazione (*)	2,91%	2,92%
Tasso di inflazione	1,90%	2,00%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	2,00%	2,00%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di mortalità	Istat 2023 modificata	Istat 2016 modificata
Percentuale media annua di uscita del personale	3,22%	4,04%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,00%	1,50%

* Ricavati come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla rispettiva data di valutazione

** Inflazione inclusa

Le tavole demografiche adottate sono distinte per età e sesso, opportunamente modificate.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2023 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	
		Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	1.511	-	1.652	-
	-0,50%	1.591	-	1.759	-

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)

Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	importi
Pagamenti previsti al 31.12.2025	185
Pagamenti previsti al 31.12.2026	258
Pagamenti previsti al 31.12.2027	222
Pagamenti previsti al 31.12.2028	186
Pagamenti previsti al 31.12.2029	131
Pagamenti previsti dall'1.01.2030	839

13.3 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 8.143 migliaia (Euro 7.491 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2023	Accanto- namenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2024
Fondo controversie legali e stragiudiziali	344	170	(100)	(15)	399
Fondo oneri competenze maturate	1.892	2.118	(1.664)	(53)	2.293
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	2.003	320	(197)	(46)	2.080
Altri Fondi	3.252	871	(645)	(107)	3.371
Totale fondi per rischi ed oneri	7.491	3.479	(2.606)	(221)	8.143

Il Fondo controversie legali e stragiudiziali, pari ad Euro 399 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la miglior stima degli oneri che potrebbero derivare da procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 2.293 migliaia, accoglie la stima degli oneri complessivamente previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere, principalmente riferibili alla parte variabile dei compensi.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2024 a Euro 2.080 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

Gli Altri Fondi, pari a Euro 3.371 migliaia, rappresentano la stima di specifiche passività future connesse a situazioni esistenti alla data del bilancio, caratterizzate da esistenza certa, indeterminate nell'ammontare o nella data di manifestazione, o di esistenza incerta il cui verificarsi è dipendente da eventi futuri il cui accadimento è ritenuto probabile.

13.4 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 non sono presenti passività per imposte differite in misura superiore alle attività per imposte anticipate.

Per l'informativa relativa alla movimentazione della fiscalità anticipata, si rinvia alla nota 10.5 "Attività per imposte anticipate".

14 Passività correnti

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, numero 6, del Codice Civile, si precisa che non esistono debiti di durata superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

L'articolazione per area geografica dei debiti evidenzia una netta prevalenza nazionale.

14.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 204.525 migliaia (Euro 211.960 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Debiti verso fornitori	32.926	29.296
Debiti commerciali verso Controllante	170.461	181.781
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	1.138	883
Totale debiti commerciali	204.525	211.960

I debiti commerciali verso Controllante includono principalmente il debito per le quote su pubblicità da corrispondere a Rai S.p.A. per i mezzi ricevuti in concessione.

14.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, al 31 dicembre 2024, ammontano ad Euro 773 migliaia (Euro 11.329 migliaia al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a somme vincolate sul conto corrente infragruppo per effetto di un atto di pignoramento notificato a Rai Pubblicità (in qualità di terzo pignorato) da un creditore di Rai S.p.A. nell'ambito di un contenzioso in corso con la Capogruppo; lo svincolo di tali somme è stato stimato da Rai S.p.A. entro 12 mesi.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate dalla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Indebitamento finanziario netto".

Per l'informativa relativa alle passività per leasing correnti si rinvia alla nota 13.1 "Passività per leasing".

14.3 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte correnti, pari ad Euro 360 migliaia (Euro 17 migliaia al 31 dicembre 2023) rappresentano il debito verso l'Erario per l'IRAP di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati.

Per quanto riguarda il debito per IRES si veda quanto riportato alla nota 14.4 "Altri debiti e passività correnti".

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.9 "Imposte sul reddito".

14.4 Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 19.853 migliaia (Euro 18.710 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Debiti verso Controllante:		
- per consolidato fiscale	4.647	2.410
- per IVA di Gruppo	689	-
Totale debiti verso Controllante	5.336	2.410
Debiti verso istituti di previdenza sociale	2.165	1.986
Debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	1.090	984
Debiti verso Erario per imposta sui servizi digitali	1.489	1.096
Debiti verso il personale	1.926	1.406
Acconti e anticipi	1.366	192
Altri debiti	181	47
Risconti passivi	6.300	10.589
Totale altri debiti e passività correnti	19.853	18.710

La Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le Società controllate (si veda quanto riportato alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 2.165 migliaia (Euro 1.986 migliaia al 31 dicembre 2023) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Debiti verso INPS	1.151	1.101
Contributi su accertamenti di competenza	362	280
Debiti verso ENASARCO	129	123
Debiti verso Byblos e Multifond	521	479
Debiti per trasferimento TFR altri enti	2	3
Debiti verso istituti di previdenza sociale	2.165	1.986

I debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta ammontano ad Euro 1.090 migliaia (Euro 984 migliaia al 31 dicembre 2023) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Trattenute da versare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	1.032	959
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	58	25
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	1.090	984

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 1.926 migliaia (Euro 1.406 migliaia al 31 dicembre 2023) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Debiti per ferie non fruite	210	212
Accertamento competenze e altri debiti	1.715	1.193
Debiti per retribuzioni	1	1
Totale debiti verso il personale	1.926	1.406

Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 1.366 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 192 migliaia al 31 dicembre 2023), si riferiscono a prestazioni pubblicitarie fatturate alla clientela al 31 dicembre 2024, non ancora erogate a tale data.

I risconti passivi, pari ad Euro 6.300 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 10.589 migliaia al 31 dicembre 2023), si riferiscono principalmente alle rettifiche effettuate sui ricavi, in relazione a prestazioni pubblicitarie da completare al 31 dicembre 2024.

La voce include in particolare la valorizzazione, da parte del management, delle prestazioni per le quali si prevede che l'erogazione verrà completata nell'anno successivo.

Come indicato alla nota 7.1 "Rischio di mercato", al 31 dicembre 2024 i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".



15 Conto economico

15.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I "Ricavi da vendite e prestazioni" si riferiscono a ricavi pubblicitari e ad altri ricavi collegati all'attività commerciale della Società, e si articolano nel modo seguente:

Tipologia ricavi (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Ricavi pubblicitari	763.771	668.540
Altri ricavi da vendite e prestazioni	2.271	1.401
Ricavi da vendite e prestazioni	766.042	669.941

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell'esercizio 2024 sono pari complessivamente a Euro 763.771 migliaia, rispetto a Euro 668.540 migliaia al 31 dicembre 2023 e sono relativi, principalmente, alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., da Radio Italia S.p.A. e CN Media S.r.l.;
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., Radio Italia S.p.A. e CN Media S.r.l.;
- siti e piattaforme Internet ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., Rai Com S.p.A., Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l., Vevo (UK) Ltd e Wonka Talent S.r.l..
- sale cinematografiche digitalizzate ed eventi.

I ricavi pubblicitari sono ripartiti sui diversi mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Televisione generalista:		
- pubblicità tabellare	331.090	303.421
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	235.066	194.244
- product placement	16.241	13.079
Totale televisione generalista	582.397	510.744
TV Specializzate:		
- pubblicità tabellare	41.731	43.365
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	8.315	7.402
- product placement	40	15
Totale TV Specializzate	50.086	50.782
Radio	58.572	56.560
Web	58.562	42.826
Cinema	3.944	2.815
Altra pubblicità	6.549	4.406
Totale ricavi pubblicitari ante sopravvenienze	760.110	668.133
Sopravvenienze nette	3.661	407
Totale ricavi pubblicitari	763.771	668.540

Al 31 dicembre 2024 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente ad Euro 3.944 migliaia (Euro 2.815 migliaia a fine 2023) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 3.898 migliaia (Euro 2.796 migliaia a fine 2023) e iniziative speciali per Euro 46 migliaia (Euro 19 migliaia a fine 2023).

I proventi pubblicitari realizzati dalla Concessionaria, al netto delle competenze spettanti ai concedenti i mezzi gestiti, sono ripartibili come riportato nelle tabelle che seguono.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Competenze concedenti	Proventi
Televisione generalista	582.397	507.387	75.010
TV specializzate	45.999	40.579	5.420
Totale TV Rai SpA	628.396	547.966	80.430
Radio	23.725	20.820	2.905
Web	43.522	29.631	13.891
Altra Pubblicità	51	45	6
Totale Rai SpA	695.694	598.462	97.232
Altri concedenti			
Web	15.040	10.561	4.479
TV Specializzate	4.087	3.619	468
Radio	34.847	29.018	5.829
Cinema	3.944	2.518	1.426
Altra Pubblicità	6.498	3.244	3.254
Totale Altri concedenti	64.416	48.960	15.456
Totale	760.110	647.422	112.688
Sopravvenienze nette	3.661	3.267	394
Totale a bilancio	763.771	650.689	113.082

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Competenze concedenti	Proventi
Televisione generalista	510.744	445.330	65.414
TV specializzate	46.771	41.178	5.593
Totale TV Rai SpA	557.515	486.508	71.007
Radio	23.339	20.433	2.906
Web	33.082	22.479	10.603
Altra Pubblicità	53	46	7
Totale Rai SpA	613.989	529.466	84.523
Altri concedenti			
Web	9.744	6.736	3.008
TV Specializzate	4.011	3.557	454
Radio	33.221	27.639	5.582
Cinema	2.815	2.253	562
Altra Pubblicità	4.353	2.694	1.659
Totale Altri concedenti	54.144	42.879	11.265
Totale	668.133	572.345	95.788
Sopravvenienze nette	407	369	42
Totale a bilancio	668.540	572.714	95.830

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2024 circa il 71,5% del totale proventi pubblicitari netti della Società (74,6% nel 2023), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi Rai S.p.A. è pari all'86% del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2024 (88,2 % nel 2023).

Altri ricavi da vendite e prestazioni

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono pari, nell'esercizio 2024, ad Euro 2.271 migliaia (Euro 1.401 migliaia nell'esercizio 2023) e sono composti da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per cessione diritti e per servizi accessori al core business.

15.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono pari nell'esercizio 2024 ad Euro 2.965 migliaia (Euro 2.558 migliaia nell'esercizio 2023) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Proventi degli investimenti immobiliari	1.724	1.716
Recuperi e rimborsi di spesa	167	201
Altri proventi da Società del Gruppo	63	61
Contributi in conto esercizio	1	66
Proventi da risarcimento danni	17	11
Sopravvenienze nette	981	491
Altri	12	12
Totale altri ricavi e proventi	2.965	2.558

I Proventi degli investimenti immobiliari si riferiscono agli immobili di Roma e alla locazione di parte dell'immobile di Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita da importi relativi a recuperi di costi verso agenti, dipendenti e clienti.

Gli Altri proventi da Società del Gruppo sono relativi a locazioni attive e servizi a Rai Cinema.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono a contributi riconosciuti nel corso del 2024 per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

Le Sopravvenienze nette si riferiscono, principalmente, a recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali e incassi da riparti fallimentari.

15.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 201 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 201 migliaia per l'esercizio 2023), si riferiscono principalmente a carburanti, cancelleria e stampati e altri materiali di consumo.

I costi per servizi, pari ad Euro 709.164 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 623.588 migliaia per l'esercizio 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Competenze concedenti su pubblicità	650.689	572.714
Costi di vendita	28.888	25.787
Addebito da Rai per distacco Amministratore	323	322
Compensi e rimborsi spese Amministratori e Sindaci	185	180
Prestazioni da contratti di servizio intercompany	1.458	1.425
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	1.796	1.307
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	1.740	1.681
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	5.135	4.571
Affitti passivi e noleggi	1.778	1.573
Diritti utilizzazione	5.561	3.647
Servizi generali e utenze	2.497	2.403
Altri costi per servizi esterni	11.389	9.408
Altri recuperi spese	(2.340)	(1.472)
Altre sopravvenienze nette	65	42
Totale costi per servizi	709.164	623.588

Le competenze spettanti ai concedenti in relazione ai ricavi pubblicitari rappresentano gli importi contrattualmente dovuti ai titolari dei mezzi gestiti, a fronte della pubblicità inserita sui mezzi ricevuti in concessione. Il loro importo, pertanto, è generalmente correlato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

Le competenze riconosciute ai concedenti in relazione ai ricavi pubblicitari, pari ad Euro 650.689 migliaia nel 2024 (Euro 572.714 migliaia per l'esercizio 2023), sono ripartite come riportato nella tabella seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
- Rai S.p.A.	598.462	529.466
- Rai Com S.p.A.	3.622	3.105
- altri concedenti	45.338	39.774
Totale competenze concedenti ante sopravvenienze	647.422	572.345
Sopravvenienze nette	3.267	369
Totale competenze concedenti su ricavi pubblicitari	650.689	572.714

I costi di vendita sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi, fissi e variabili, riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (comprensivi di eventuali sopravvenienze nette e adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati pubblicitari realizzati sui mezzi a loro affidati, al raggiungimento di specifici obiettivi concordati e comprendono eventuali altre prestazioni erogate alla Società da tali controparti.

I costi sostenuti dalla Società per compensi e rimborsi spese relativi ai Consiglieri ed ai Sindaci, ammontano rispettivamente ad Euro 103 migliaia e ad Euro 82 migliaia.

L'Amministratore Delegato in carica fino al 31 dicembre 2024 era dirigente presso Rai S.p.A.. Il relativo costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo Gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche.

Nella voce altri costi per servizi esterni sono ricompresi i costi per la realizzazione di eventi e Iniziative Speciali, i costi per ideazione e realizzazione di prodotti pubblicitari per la clientela, i costi per somministrazione lavoro, i compensi e i diritti di immagine conduttori, i costi per prestazioni professionali e servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i costi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione legale dei conti sono pari ad Euro 36 migliaia.

Nell'esercizio 2024 non sono stati sostenuti costi verso la società di revisione per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Gli Altri costi, pari ad Euro 3.882 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 3.380 migliaia per l'esercizio 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Contributo alle autorità di controllo	187	187
IMU	458	458
Imposta sui servizi digitali	1.484	1.156
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	227	260
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	22	24
Quote e contributi associativi	111	109
Minusvalenze da alienazioni	5	2
Altri costi diversi	1.445	1.185
Recuperi di spesa	(11)	(8)
Sopravvenienze nette	(46)	7
Totale altri costi	3.882	3.380



15.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari complessivamente ad Euro 32.598 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 30.999 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Salari e stipendi	22.924	21.847
Oneri sociali	6.852	6.504
Trattamento di fine rapporto	1.516	1.452
Trattamenti di quiescenza e simili	624	558
Altri costi per il personale	1.699	1.210
Costi del personale capitalizzati	(219)	-
Recuperi di spesa per distacchi	(726)	(576)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(72)	4
Totale costi per il personale	32.598	30.999

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità;
- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Categoria		
Dirigenti	24	24
Quadri	71	62
Impiegati	276	281
Totale	371	367

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente e include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

15.5 Svalutazione delle attività finanziarie

La svalutazione delle attività finanziarie, pari ad Euro 300 migliaia per l'esercizio 2024, si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali (Euro 200 migliaia al 31 dicembre 2023).

15.6 Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e altre svalutazioni, pari ad Euro 5.320 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 5.247 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Ammortamenti attività materiali		
Fabbricati	481	476
Impianti e macchinari	244	239
Altri beni	65	63
Totale ammortamenti attività materiali	790	778
Totale ammortamenti attività immateriali-software	1.508	2.025
Totale ammortamenti investimenti immobiliari	618	618
Ammortamento diritti d'uso per leasing		
Terreni e fabbricati	1.602	1.605
Altri beni	229	219
Totale ammortamenti diritti d'uso per leasing	1.831	1.824
Totale ammortamenti	4.747	5.245
Altre svalutazioni		
Svalutazione costi sostenuti per investimenti immobiliari in corso	572	-
Perdite su crediti altre attività	1	2
Totale altre svalutazioni	573	2
Totale ammortamenti e altre svalutazioni	5.320	5.247

15.7 Accantonamenti

Al 31 dicembre 2024 la voce accoglie accantonamenti per Euro 15 migliaia rispetto ad accantonamenti per Euro 58 migliaia a fine esercizio precedente.

L'informativa relativa agli accantonamenti effettuati è riportata alla nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

15.8 Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari netti, pari ad Euro 102 migliaia per l'esercizio 2024 (oneri finanziari netti pari ad Euro 60 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Proventi finanziari		
Interessi attivi verso Controllante	377	226
Altri proventi finanziari	23	8
Sopravvenienze su proventi finanziari	34	60
Totale proventi finanziari	434	294
Oneri finanziari		
Interessi passivi verso Controllante	(59)	(46)
Interessi su obbligazioni per benefici a dipendenti	(62)	(82)
Interessi su contratti di leasing	(183)	(175)
Altri oneri finanziari	(28)	(51)
Totale oneri finanziari	(332)	(354)
(Oneri) / Proventi finanziari netti	102	(60)

Gli interessi attivi e passivi verso Controllante si riferiscono agli interessi maturati nell'esercizio sul conto corrente finanziario.

Gli Altri oneri finanziari riguardano principalmente sconti finanziari passivi, spese e commissioni bancarie.

Nell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

15.9 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 4.518 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 2.595 migliaia al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2024	2023
IRES	4.785	2.410
IRAP	840	495
Totale imposte correnti	5.625	2.905
Imposte differite passive	(2)	1
Imposte differite attive	(364)	(275)
Totale imposte differite	(366)	(274)
Totale imposte dell'esercizio	5.259	2.631
Imposte esercizi precedenti	(741)	(36)
Totale imposte sul reddito	4.518	2.595

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a complessivi Euro 5.259 migliaia (Euro 2.631 migliaia al 31 dicembre 2023).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Utile prima delle imposte	17.629	8.766
Aliquota fiscale IRES	24%	24%
Imposte teoriche	4.231	2.104
Imposte relative a esercizi precedenti	(741)	(36)
Differenze fiscali	188	32
IRAP	840	495
Totale imposte sul reddito	4.518	2.595
Average Tax rate	25,63%	29,60%

Il carico fiscale dell'esercizio ricomprende la voce "Differenze fiscali" che esprime l'effetto economico sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali Italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP e che comportano differenze temporanee e permanenti fra i valori patrimoniali ed economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Per l'anno 2024 tale differenza è determinata principalmente della dinamica delle variazioni in aumento IRES per costi indeducibili, per accantonamenti a fondi e altri oneri temporaneamente indeducibili, parzialmente compensata dal corrispondente adeguamento netto per imposte differite.

Il tax rate, tenuto conto anche dell'IRAP corrente, passa dal 29,60 % al 25,63%, rispetto ad un tax rate teorico complessivo IRES e IRAP di circa il 28%, avendo beneficiato in particolare dell'incremento dell'utile ante imposte e delle sopravvenienze attive per imposte esercizi precedenti, principalmente riconducibili ad un rimborso ricevuto nel corso dell'anno per l'importo di 685 mila euro a seguito di contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. Trattasi di contenzioso attivato per l'ottenimento di un rimborso IRAP relativo all'annualità 2017, ancora in corso. I consulenti incaricati ritengono che vi siano valide ragioni a sostegno della pretesa avanzata dalla Società e di poter escludere che il rischio di soccombenza in giudizio possa essere configurato come probabile. Tuttavia, la novità e la complessità della questione soprattutto relativamente ai profili di incertezza che permangono sulla qualificazione giuridica della fattispecie, inducono a concludere che tale rischio sia configurabile come possibile.

In merito alla disciplina in materia di imposizione minima integrativa (c.d. Pillar Two Global Minimum Tax, di seguito "GMT"), ed entrata pienamente in vigore a decorrere dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2024, il Gruppo Rai rientra nella citata normativa in quanto espone ricavi consolidati superiori alla soglia di 750 milioni di euro, in almeno due dei quattro esercizi precedenti il 2024.

In base alle regole GMT, il Gruppo Rai si qualifica quale gruppo multinazionale, in quanto oltre alle società che rientrano nella giurisdizione italiana, la capogruppo RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A. consolida altresì un'entità residente negli Stati Uniti d'America e detiene una partecipazione del 50% in una *joint-venture* residente a San Marino. Rai Pubblicità rientra pertanto nella giurisdizione italiana del Gruppo Rai.

Premesso che non è possibile allo stato definire l'applicabilità delle condizioni esimenti (c.d. Transitional Safe Harbours, di seguito "TSH"), tuttavia, in base alle simulazioni preliminari effettuate sugli ultimi dati disponibili, il Gruppo Rai per il 2024, con specifico riferimento alla *tested jurisdiction* Italia, rientra nel TSH dell'aliquota di imposizione effettiva semplificata (c.d. *Simplified ETR*), evidenziando un rapporto tra imposte rilevanti semplificate e utile ante imposte superiore all'aliquota minima del 15% prevista per il 2024.

In forza di queste motivazioni Rai Pubblicità non iscrive passività ed oneri addizionali ai sensi della Global Minimum Tax per il 2024, dal momento che apporta alla giurisdizione italiana del Gruppo Rai imposte rilevanti per complessivi Euro 4.518 migliaia, determinando un tax rate superiore al 15%.

16 Altre informazioni

16.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	2.522	2.522
Garanzie ricevute a nostro favore	2.309	2.057

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, pari a complessivi Euro 2.522 migliaia (Euro 2.522 migliaia al 31 dicembre 2023), sono riferite a fidejussioni a garanzia dei crediti IVA richiesti a rimborso dalla Capogruppo e dalla Società per Euro 2.514 migliaia (Euro 2.514 migliaia al 31 dicembre 2023) e a garanzia di un contratto di locazione passiva per Euro 8 migliaia (Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2023).

Le garanzie ricevute a nostro favore, pari a complessivi Euro 2.309 migliaia (Euro 2.057 migliaia a fine esercizio precedente), sono costituite da fidejussioni bancarie e assicurative ricevute a garanzia di contratti di servizi.

16.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al core business, già sottoscritti al 31 dicembre 2024, ammontano complessivamente ad Euro 10.914 migliaia (Euro 3.195 migliaia al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente a servizi di sviluppo e assistenza su applicativi gestionali ed altri servizi informatici.

16.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, tributari e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nella voce "Fondi per rischi ed oneri" e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

La nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" dettaglia gli accantonamenti in essere alla data del bilancio, effettuati a fronte di tali fattispecie.

In conformità ai Principi Contabili Internazionali, con riferimento a contenziosi pendenti per i quali i consulenti hanno espresso un giudizio di rischio possibile viene fornita informativa alla relativa voce di riferimento; non viene fornita informativa con riferimento a contenziosi pendenti per i quali i consulenti incaricati hanno espresso un giudizio di rischio remoto.



16.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- le Società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A., Rai Com S.p.A, nonché collegate e joint venture del Gruppo Rai, quale ERA – Editori Radiofonici Associati S.r.l. (insieme “Altre parti correlate”);
- dirigenti con responsabilità strategiche (“Alta Direzione”).

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano generalmente effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per “Alta Direzione” si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende, tra gli altri, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota 15.3 “Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi”.

Nella tabella che segue sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:



(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta Direzione*	Altre parti correlate	Totale
Diritti d'uso per leasing				
Al 31 dicembre 2024	2.675	-	-	2.675
Al 31 dicembre 2023	3.251	-	-	3.251
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2024	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2024	12.651	-	-	12.651
Al 31 dicembre 2023	-	-	-	-
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2024	215	-	304	519
Al 31 dicembre 2023	281	-	229	510
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2024	5.575	-	24	5.599
Al 31 dicembre 2023	10.077	-	24	10.101
Passività per leasing non correnti				
Al 31 dicembre 2024	(2.133)	-	-	(2.133)
Al 31 dicembre 2023	(2.733)	-	-	(2.733)
Fondi per rischi e oneri				
Al 31 dicembre 2024	(123)	(233)	(40)	(396)
Al 31 dicembre 2023	(82)	(180)	(41)	(303)
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2024	-	(24)	-	(24)
Al 31 dicembre 2023	-	(24)	-	(24)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2024	(773)	-	-	(773)
Al 31 dicembre 2023	(11.329)	-	-	(11.329)
Passività per leasing correnti				
Al 31 dicembre 2024	(815)	-	-	(815)
Al 31 dicembre 2023	(733)	-	-	(733)
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2024	(170.461)	-	(1.138)	(171.599)
Al 31 dicembre 2023	(181.781)	-	(883)	(182.664)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2024	(5.336)	(40)	-	(5.376)
Al 31 dicembre 2023	(2.410)	(24)	-	(2.434)

Nella tabella che segue sono evidenziati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	Altre parti Correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2024	924	-	1.749	2.673
Al 31 dicembre 2023	181	-	1.873	2.054
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2024	-	-	63	63
Al 31 dicembre 2023	-	-	62	62
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2024	(5)	-	-	(5)
Al 31 dicembre 2023	(7)	-	-	(7)
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2024	(606.574)	(18)	(5.229)	(611.821)
Al 31 dicembre 2023	(534.871)	(6)	(4.015)	(538.892)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2024	(14)	-	-	(14)
Al 31 dicembre 2023	(19)	-	-	(19)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2024	733	(1.102)	-	(369)
Al 31 dicembre 2023	583	(1.147)	-	(564)
Ammortamenti e altre svalutazioni				
Al 31 dicembre 2024	(633)	-	-	(633)
Al 31 dicembre 2023	(641)	-	-	(641)
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2024	377	-	-	377
Al 31 dicembre 2023	226	-	-	226
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2024	(202)	-	-	(202)
Al 31 dicembre 2023	(174)	-	-	(174)

* Alcuni esponenti dell'Alta Direzione intrattengono un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare, gli oneri relativi a tali esponenti dell'Alta Direzione ammontano ad Euro 738 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 738 migliaia per l'esercizio 2023) e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le Società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Con Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento) è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva la raccolta delle comunicazioni commerciali sui mezzi tv, radio, media digitali e su altri mezzi minori.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, nonché relativamente ad alcune sedi, i servizi immobiliari ed alcuni servizi generali.

Tra la concessionaria e la Controllante sono in essere contratti attivi e passivi di distacco personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Rai Com

Con Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), sono in essere concessioni per la raccolta della pubblicità, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft), Google/You Tube e Tik Tok.

Con Rai Com, è in essere un contratto passivo di distacco di personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Rai Cinema e ERA

Con le Società Rai Cinema S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) e ERA – Editori Radiofonici Associati S.r.l. (partecipata al 13,56% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) vengono intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

San Marino RTV

E' stata formalizzata con decorrenza 1° marzo 2025 la convenzione per la raccolta pubblicitaria con SAN MARINO RTV S.p.A. (società partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) sui mezzi TV, radio, internet e profili social SAN MARINO RTV. La concessione avrà durata dal 1° marzo 2025 al 31 dicembre 2026 con aliquote di ripartizione dei ricavi pubblicitari parametrata a quelle della Capogruppo.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le Società del Gruppo è in essere un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e successivamente rinnovata senza soluzione di continuità. Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2023-2025.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le Società partecipanti al Consolidato Fiscale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai per IRES pari ad Euro 4.647 migliaia al 31 dicembre 2024, rispetto ad un debito di Euro 2.410 migliaia al 31 dicembre 2023.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979 come modificato dal D.M. del 13 febbraio 2017, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo, è stata esercitata da Rai con la Dichiarazione IVA 2017 con le modalità di cui al Decreto citato, ed avrà effetto fino a revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

17 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento agli immobili di proprietà siti in Roma, per i quali, come riportato nell'informativa relativa alla Voce 11.7 "Attività non correnti detenute per la vendita", è in corso l'iter di formalizzazione della cessione all'Agenzia del Demanio, in data 24 febbraio 2025, il Ministero della Giustizia ha trasmesso alla Società il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica delle operazioni di acquisto contenute negli aggiornamenti ai piani triennali di investimento 2024-2026.

Da quando il notaio riceverà l'incarico da parte del Ministero della Giustizia, saranno da porre in essere le seguenti attività istruttorie: verifica delle titolarità e libertà degli immobili, della regolarità edilizia e della conformità catastale, elementi essenziali per addivenire alla stipula dell'atto notarile.

Con riferimento alla concessione pubblicitaria, stipulata nel mese di marzo 2025 con SAN MARINO RTV S.p.A., si rimanda, per la relativa informativa, alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

18 Appendice

18.1 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Società che esercita Direzione e Coordinamento

In applicazione di quanto previsto dall' art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal bilancio separato al 31 dicembre 2023, in migliaia di Euro, della Società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredata della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale finanziaria

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Attività materiali	912.495
Diritti d'uso per leasing	58.053
Attività immateriali	342.702
Partecipazioni	916.806
Attività finanziarie non correnti	2.416
Altre attività non correnti	16.343
Totale attività non correnti	2.248.815
Totale attività correnti	659.159
Totale attività	2.907.974
Capitale sociale	242.518
Riserve	439.012
Utili (perdite) portati a nuovo	(51.428)
Totale patrimonio netto	630.102
Passività finanziarie non correnti	11
Passività per leasing non correnti	42.369
Benefici per i dipendenti	268.132
Fondi per rischi ed oneri non correnti	184.375
Passività per imposte differite	16.664
Altri debiti e passività non correnti	72.335
Totale passività non correnti	583.886
Totale passività correnti	1.693.986
Totale passività	2.277.872
Totale patrimonio netto e passività	2.907.974

Prospetto di conto economico complessivo

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Totale ricavi	2.512.966
Totale costi	(2.631.397)
Risultato operativo	(118.431)
Proventi finanziari	88.090
Oneri finanziari	(27.655)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(424)
Risultato prima delle imposte	(58.420)
Imposte sul reddito	19.160
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	(39.260)
Componenti del Conto Economico Complessivo	(4.543)
Risultato complessivo dell'esercizio	(43.803)

18.2 Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto, determinato conformemente a quanto previsto dagli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, (c.d. "Regolamento sul Prospetto") pubblicati dall'ESMA il 4 marzo 2021 ed applicabili dal 5 maggio 2021, è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	2	2
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	12.651	-
D. Liquidità (A + B + C)	12.653	2
E. Debito finanziario corrente	(2.857)	(13.286)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(2.857)	(13.286)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G – D)	9.796	(13.284)
I. Debito finanziario non corrente	(2.839)	(4.327)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(2.839)	(4.327)
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	6.957	(17.611)
<i>Di cui passività per leasing operativi</i>	<i>(4.923)</i>	<i>(6.284)</i>
Indebitamento finanziario escluse le passività per leasing operativi	11.880	(11.327)

18.3 Informativa ai sensi della Legge 124/2017- Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In relazione agli obblighi informativi introdotti dall'art. 1 della Legge 124/2017, come successivamente modificata dal Decreto-legge 34/2019, convertito con Legge 58/2019 si segnala quanto segue.

Erogazioni ricevute (art.1, comma 125): non risultano importi incassati nel corso dell'esercizio 2024, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

Erogazioni effettuate (art.1, comma 126): non risultano importi erogati nel corso dell'esercizio 2024, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

18.4 Rendicontazione di sostenibilità

Il D. Lgs. 125 del 6 settembre 2024 recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva europea n. 2464/2022 Corporate Sustainability Reporting Directive, ("CSRD"), rendendone vincolante l'applicazione per il Gruppo Rai a decorrere dal 1^o gennaio 2024.

Con la CSRD, la Rendicontazione di Sostenibilità diviene parte integrante della Relazione sulla gestione al Bilancio redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2428 c.c., della quale costituisce una apposita sezione.

La Direttiva introduce l'obbligo di predisposizione di due documenti: la Rendicontazione di Sostenibilità Individuale (RSI) e la Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata (RSC) prevedendo l'esonero dalla RSI per quelle società controllate che includano le informazioni richieste dalla Direttiva nella RSC predisposta dalla Capogruppo (a meno che i loro valori mobiliari siano ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea) a condizione che la relazione sulla gestione contenga informazioni riguardanti il nome, la sede legale della Capogruppo e il link al sito web sul quale è resa disponibile la relazione sulla gestione consolidata.

Si rimanda pertanto al Bilancio di Rai che include, in apposita sezione della Relazione sulla gestione, la Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata.

19 Proposta di delibera

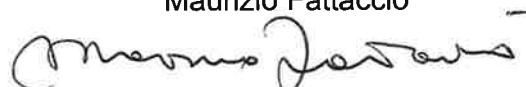
Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Progetto di bilancio d'esercizio di Rai Pubblicità S.p.A. redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note Illustrative al bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 13.111.189,12, nonché la Relazione sulla gestione, documenti tutti che verranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti;
- di rinviare all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il presente bilancio d'esercizio, la decisione relativa alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2024, pari a Euro 13.111.189,12.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Maurizio Fattaccio





ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 bis DEL D.Lgs. 58/98

Self-Addition

Self-addition is a process of adding a number to itself.



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Luca Poggi, in qualità di Amministratore Delegato, e Amedeo Alloggia, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2024.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

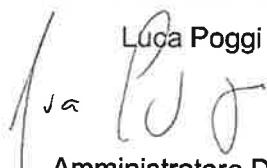
Si attesta inoltre che:

- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

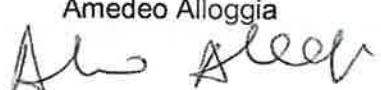


- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 19 marzo 2025



Luca Poggi
Amministratore Delegato



Amedeo Alloggia
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. Sartori".



RAI PUBBLICITÀ S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, II comma, del Codice Civile.

All'Assemblea degli azionisti della Società Rai Pubblicità S.p.A.,
sede legale in Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6.

Il Collegio Sindacale, in carica alla data della presente relazione, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 maggio 2022 per un triennio e cioè fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità S.p.A., nella riunione tenutasi in data 19 marzo 2025, ha approvato la Relazione sulla Gestione e il Progetto di Bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Nella medesima riunione ha reso disponibili i predetti documenti al Collegio Sindacale.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) e aggiornate nel mese di dicembre 2024.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Premessa generale

Principi contabili applicati

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2024 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board.

Bilancio e note illustrate in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta ad adottare lo standard XBRL.

Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2024, a seguito delle dimissioni del dottor Gian Paolo Tagliavia, ha deliberato di cooptare, con effetto dal 1° gennaio 2025, il dottor Luca Poggi quale Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato di Rai Pubblicità;
- con riferimento agli immobili siti in Roma, il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità, nella seduta del 19 settembre 2024, ha approvato l'iter di formalizzazione dell'operazione di cessione all'Agenzia del Demanio, per finalità di allocazione di uffici del Ministero della Giustizia, previa ricezione del nulla osta da parte della Capogruppo ai sensi del "Regolamento dell'attività di Direzione e Coordinamento esercitata da RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A.". La Società ha ricevuto, in data 25 novembre 2024, il nulla osta da parte della Capogruppo e, quindi, ha provveduto a comunicare al Ministero della Giustizia e all'Agenzia del Demanio, l'accettazione del valore

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

determinato da quest'ultima e ritenuto congruo dal consulente incaricato dalla Società per il relativo riscontro. In data 24 febbraio 2025, il Ministero della Giustizia ha trasmesso alla Società il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica delle operazioni di acquisto contenute negli aggiornamenti ai piani triennali di investimento 2024-2026. Quando il Notaio riceverà l'incarico da parte del Ministero della Giustizia, dovranno essere effettuate le attività istruttorie per la verifica della titolarità e libertà degli immobili, della regolarità edilizia e della conformità catastale, essenziali per addivenire alla stipula dell'atto notarile;

- nel 2024, la Società, in continuità con il 2023, è stata soggetta al limite di affollamento del 6% da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 06:00 alle 18:00 e dalle 18:00 alle 24:00) e per singolo canale mantenendo il limite orario del 12% su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sforamento da recuperare, dal 2% (previsto fino al 2021) all'1%, a seguito dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal D.Lgs. 208/2021, recante il Testo unico dei servizi media audiovisivi c.d. "TUSMA", che ha determinato una ridefinizione degli affollamenti pubblicitari, sia per la Rai, sia per le radio e le Tv Commerciali;
- nel corso del 2024 sono proseguiti le attività per la realizzazione di AMIX (Advertising Management Integration Experience), il nuovo sistema di gestione della pubblicità che la Società sta implementando su una delle tecnologie più avanzate nel mercato dei media e che rappresenta il principale ambito di innovazione e trasformazione digitale, per dimensione, rilevanza strategica ed efficientamento dei processi di business;
- in tema di Cybersecurity è stato completato il progetto, condotto con il supporto della società Bain, finalizzato a dotare l'Azienda di un Piano di Business Continuity.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, II comma, del Codice Civile, e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 del Codice Civile.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2024 e nel corso di tale periodo si sono regolarmente svolte n. 8 riunioni di cui all'art. 2404 del Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

M

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche nonché anche con la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, ivi compresi quelli derivanti dalle perdite su crediti, monitorati periodicamente.

Il Collegio, anche tramite incontri con i responsabili delle principali aree aziendali, ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e della sua evoluzione rispetto alle esigenze derivanti dall'andamento della gestione.

Il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile preposto alla rilevazione dei fatti aziendali.

Il Collegio ha incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti al fine di scambiare dati e informazioni rilevanti.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Durante l'anno 2024, si sono svolte undici riunioni del Consiglio di Amministrazione e una dell'Assemblea, alle quali il Collegio ha sempre partecipato.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono proseguiti le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo della Società, che nel 2024 hanno riguardato il consolidamento della Direzione Brand Integration, Communication & Events e la costituzione di un presidio di audit interno a diretto riporto del Presidente;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;

M

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, VII comma, del Codice Civile;
- non sono state effettuate, ovvero ricevute segnalazioni ai sensi e per gli effetti, rispettivamente, dell'art. 25 octies e dell'art. 25 novies del D.Lgs. n. 14 del 2019 (Codice della crisi d'impresa).

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;
- Prospetto di conto economico;
- Prospetto di conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrate al bilancio.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società ha fornito, nella Relazione sulla Gestione, informativa in merito alla propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento di Rai – Radiotelevisione italiana – S.p.A., unico azionista, titolare del 100% del Capitale sociale;

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- il bilancio è corredato dall'attestazione di attendibilità dei documenti contabili societari, redatta ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto. Essa è datata 19 marzo 2025 ed è stata resa disponibile nella riunione consiliare tenutasi nella medesima data;
- la revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A., come da incarico conferito dall'Assemblea del 20 aprile 2023 per il triennio 2023-2025;
- la Società di revisione Ernst & Young S.p.A. ha predisposto la relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- il Collegio ha preso atto dell'indipendenza della Società di Revisione, tenuto conto della specifica attestazione contenuta nella predetta relazione.
- la relazione predisposta dalla Società di Revisione in data 4 aprile 2025 non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, né richiami di informativa; pertanto il giudizio espresso è positivo.

Y

È quindi stato esaminato il Progetto di Bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al Progetto di Bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, V comma, del Codice Civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vi sono osservazioni da formulare;

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- nel corso del 2024, la Società ha dato corso ad un risk assesment al fine di procedere con l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e del Piano di Prevenzione della Corruzione che ne costituisce parte integrante.

Risultato dell'esercizio sociale

L'attuale scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da incertezza, soprattutto a causa dei conflitti in corso che incidono negativamente sul quadro macroeconomico e finanziario.

Nonostante il perdurare del conflitto russo ucraino e l'ulteriore conflitto israeliano-palestinese generino aspettative di uno scenario instabile e critico, il 2024 ha registrato un mercato pubblicitario in crescita.

L'evoluzione di tale scenario, che nel 2025 è caratterizzato dall'ulteriore elemento di incertezza rappresentato dalla politica intrapresa dagli Stati Uniti in tema di dazi, sarà ovviamente oggetto di continuo monitoraggio e valutazione da parte della Società al fine dell'assunzione delle decisioni più idonee a garantire una gestione aziendale coerente al contesto.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 13.111.189 ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 42.854.174.

In merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio, pari ad Euro 13.111.189,12, il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare la decisione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2024.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del Progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, nonché sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di rinviare all'Assemblea le decisioni relative alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2024, pari a Euro 13.111.189,12.

Il Collegio Sindacale, nel ricordare che con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2024 viene a scadere il proprio mandato, invita la Società a procedere di conseguenza.

Roma, 9 aprile 2025

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

dottor Mauro D'Amico





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

A handwritten signature or mark, appearing to be a stylized 'G' or a similar letter, located at the bottom left of the page.

✓



**Shape the future
with confidence**

Rai Pubblicità S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

A handwritten signature or mark is located in the bottom left corner of the page.



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Lominardia, 31
00197 Roma

Tel. +39 06 324751
Fax +39 06 32475504
SIT 2011

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Rai Pubblicità S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrate i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Rai Pubblicità S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata





**Shape the future
with confidence**

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.





Shape the future
with confidence

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Rai Pubblicità S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rai Pubblicità S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 4 aprile 2025

EY S.p.A.

Filippo Maria Aleandri
(Revisore Legale)